# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 231 "COL DUCE E PER IL DUCE" Mercoledì 28 Settembre 1938 XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# IL "MEMORANDUM,, GERMANICO deve essere integralmente accettato nei termini perentori fissati da Hitler

## L' assurdo

Nell'ora che incalza diviene quasi impossibile fare il punto aggiornato della situazione, ma intanto un fatto di fondamentale importanza è stato acquisito con la pubblicazione del memorandum tedesco, dal quale risulta che il motivo per il quale i popoli d'Europa dovrebbero precipitarsi gli uni contro gli altri sarebbe una divergenza di carattere procedurale, non di sostanza, ma di forma. Ora nessun cittadino, in nessuno degli Stati che dovrebbero essere coinvolti in un deprecato conflitto europeo, potrebbe mai persuadersi che egli dovrebbe lasciare la sua casa e i suoi cari, correre incontro alla morte e vedere il proprio Paese subire i terribili orrori di una nuova guerra, perchè il signor Benes si rifiuta di applicare nel modo dettato dalla logica, dalla lealtà e dagli interessi della pace il piano franco-inglese, da lui accettato in un primo tempo.

Se Praga avesse rifiutato di accettare il piano franco-inglese, la guerra che sarebbe derivata da questo rifiuto sarebbe stata egualmente, sia pure per altri motivi, mostruosa, ma almeno sarebbe stata logica; una guerra per la natura e le modalità di una cessione di territorio già decisa è assurda e inverosimile e porta in questo assurdo la sua condanna, a meno che i cavilli procedurali non celino la malafede e la mala volontà del contraente ceco.

Ma quale è dunque in sostanza la differenza tra le prime proposte accettate da Praga e quelle più recenti di Hitler, che la stessa Praga ha respinte? Nessuno sa dirlo, nè Londra, nè Parigi nè la capitale ceca. In realtà non vi è che un rifiorire di livore antitedesco e la tema di un ingrandimento tedesco, come se Hitler fosse responsabile del forte numero di masse germaniche che la Provvidenza ha collocato nel bel centro d'Europa. Ad ogni modo è chiaro che se tra la prima e la seconda proposta (che per intenderci chiameremo rispettivamente di Berchtesgaden e di Codesberg) vi è una differenza, è anche chiaro che essa non può essere che di particolare o di procedura. Hitler, nel suo poderoso e lucido discorso di ieri sera, ha svelato appunto il segreto delle obiezioni sollevate da Praga al memorandum tedesco e le sue documentate affermazioni sono di una impressionante evidenza e pongono alla coscienza mondiale nettamente ed inequivocabilmente il problema delle responsabilità di un eventuale conflitto.

Senza indugiarci sulla storia e sul quadro di tutta la questione sudetica, che si riallaccia ai grandi errori commessi a Versaglia e denunciati dal Duce, sta di fatto, e nessuno può smentirlo, che il memorandum di Hitler non contiene nessuna richiesta nuova o non rispondente esattamente a quelle accettate da Chamberlain e concretate nel piano franco-inglese. Hitler ha fatto soltanto intendere all'Europa che il problema dei tedeschi di Cecoslovacchia deve ormai essere risolto subito e definitivamente, con la volonterosa collaborazione oppure contro il consenso di Benes.

I negoziati sono ormai inutili, e soltanto il pensiero di tutta la storia passata e presente della politica di Benes, che riassume nelle sue mani di padrone il destino della Cecoslovacchia, esclude ormai qualsiasi di ragione di fiducia della Germania nel successo di nuovi interventi diplomatici.

Perchè Benes resiste ancora se dice di aver accettato le richieste germaniche già approvate dall'Inghilterra e dalla Francia? Senza dubbio la sua resistenza è una tattica che corrisponde al suo piano di assoluta opposizione. Questa verità è confermata dal fatto che dopo la simulata accettazione delle richieste tedesche, Benes ha esasperato la sua politica di preparazione militare e di terrorismo, che è un'aperta smentita ad ogni proposito conciliativo. Hitler è dunque risoluto di andare avanti fino in fondo subito, senza più soffermarsi su nuove proposte dell'ultima ora.

Il messaggio di Chamberlain costituisce probabilmente l'ultimo sforzo diretto ad arginare la valanga. Il « Messaggero volante della pace » a cui bisogna rendere omaggio per gli sforzi compiuti, ha anche detto in modo che non può far piacere ai guerrafondai di ogni tinta che l'Impero britannico non può essere trascinato alla guerra per i begli occhi di Benes. Questa è una dichiarazione preziosa e assennata. Riecheggia in questa frase dettata dal buon senso, la profonda umanità di Mussolini che ha proclamato l'assurdità di una immane tragedia europea se scatenata soltanto per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse.

Prendiamo atto di questa dichiarazione di Chamberlain senza sopravalutarla, ma nemmeno senza dare ad essa il dovuto risalto. Essa è un punto fermo in una situazione caotica.

Chamberlain ha insistito, con minor saggezza, nell'offrire lo impegno di garanzia al Governo tedesco per l'esecuzione della cessione dei territori sudetici, purchè la Germania non faccia ricorso alla forza.

Che valore può avere un tale impegno di Chamberlain? Innanzitutto le garanzie britanniche non eliminano tutti gli inconvenienti e tutti i pericoli delle procedure delle lunghe trattative, e sopratutto non costituiscono una remora, anzi se mai un ulteriore incitamento agli intrighi del signor Benes. In secondo luogo, pur facendo il più largo credito alle parole del presidente britannico, dei cui sinceri intendimenti non è lecito dubitare, non è irriverente domandarsi, in presenza delle prove di instabilità e di precarietà di cui ci danno frequenti prove in questi stessi giorni i regimi democratici, se alle buone intenzioni del signor Chamberlain corrispondono in eguale misura i fatti. E ciò è tanto più autorizzato, in quanto le notizie che vengono da Parigi e da Londra fanno credere a tutt'altra disposizione di spirito, se non dei popoli, dei governanti e dei folli perturbatori irresponsabili che vogliono a tutti i costi la guerra.

Infatti mentre Mussolini, Hitler e Chamberlain, in diverse sedi, denunciano all'opinione mondiale la mostruosa sproporzione tra gli interessi dello Stato salsiccia, « alias » Cecoslovacchia, e i milioni di combattenti che per esso dovrebbero massacrarsi fra di loro, e cercano con ferma decisione di chiarificare l'atmosfera e salvare la pace europea, in Francia la mobilitazione procede alacremente, la vita nazionale prende la bardatura di guerra, a poco a poco, secondo il ritmo accelerato di un ordine programmatico così preciso da divenire sintomatico. Tutta questa preparazione bellica rivela la volontà di andare fino in fondo con una premeditazione impressionante.

Il mondo dinnanzi a tutto ciò comincia ad essere ansioso e si domanda: chi vuole la guerra? Chi ha interesse a scatenare il cataclisma? E questo pericolo da che parte si trova realmente?

L'Italia, che si è mantenuta tranquilla, senza provocazioni e senza alcuna iniziativa militare, ha ragione di porre nettamente questi quesiti e di fermare oggi la sua attenzione con uno spirito che non può più essere quello dell'indifferente spettatore.

## Chamberlain l'uomo della pace

### "Non possiamo impegnare l'Impero britannico in una guerra per la Cecoslovacchia,,

LONDRA, 27.

Alle ore 20 Chamberlain ha pronunciato alla radio da Downing Street l'annunziato discorso. Egli ha cominciato col dire che domani farà al Parlamento dichiarazioni complete sugli avvenimenti che hanno portato alla presente situazione ansiosa e critica. Dopo avere ringraziato coloro che gli hanno scritto in queste ultime settimane per dirgli la loro gratitudine per i suoi sforzi a favore della pace, ha affermato che gli sembra impossibile che una controversia, che è già stata risolta di massima, debba essere oggetto di una guerra.

#### Tempo permettendo

*« Io capisco bene* — ha continuato — *i motivi per cui il Governo cèco ha ritenuto di non potere accettare le condizioni che erano state formulate nel «memorandum» tedesco, ma credo che, dopo le conversazioni che ho avuto con Hitler, se il tempo lo permetterà, dovrebbe essere possibile giungere ad una soluzione concordata a condizioni tali da assicurare il giusto trattamento alle popolazioni interessate.*

*« Voi sapete già che ho fatto tutto quanto un uomo può fare per appianare questa controversia. Dopo i miei viaggi in Germania, mi rendo conto vivamente di come Hitler senta di dovere essere il campione di tutti i tedeschi le cui rivendicazioni non sono state soddisfatte. Egli mi disse in privato, e ripetè ieri sera pubblicamente, che, dopo la soluzione del problema dei Sudeti tedeschi, la Germania non avrà altre pretese territoriali in Europa.*

*« Dopo il mio viaggio a Berchtesgaden, io comunicai al Governo cèco le proposte che contenevano la sostanza dei desideri del Cancelliere Hitler; ma rimasi sorpreso quando, al mio ritorno in Germania, Hitler insistette perchè il territorio che voleva, gli venisse consegnato immediatamente e fosse immediatamente occupato dalle truppe tedesche senza previ accordi per la salvanguardia di coloro che abitano in quei territori, ma non sono tedeschi e non vogliono unirsi al Reich tedesco.*

*« Io debbo dire che trovo questo atteggiamento irragionevole. Se esso deriva da un qualunque dubbio del Cancelliere Hitler circa le intenzioni del Governo cecoslovacco di assolvere le proprie promesse e consegnare quei territori, io ho offerto per conto del Governo cecoslovacco di garantirne la parola.*

#### Precauzioni

*« Non rinuncerò alla speranza di una soluzione pacifica, nè abbandonerò i miei sforzi per la pace, sinchè sussista una qualsiasi probabilità di pace. Non esiterei a ritornare per la terza volta in Germania, se lo ritenessi utile, ma in questo momento non vedo la possibilità di fare altro utilmente in fatto di mediazione ».*

Passando ad occuparsi di ciò che bisogna sopratutto fare in Inghilterra, Chamberlain ha affermato che occorrono ancora volontari per le precauzioni antiaeree, per i pompieri, per i servizi di polizia, per le unità territoriali.

Il primo ministro ha poi invitato gli inglesi a non allarmarsi per la chiamata di uomini e reparti per la difesa antiaerea e costiera.

« Queste — egli ha dichiarato — *sono soltanto misure di precauzione che un Governo deve prendere necessariamente in un momento come questo; ma non significano necessariamente che siamo risoluti alla guerra o che la guerra è imminente.*

**« Per quanto — ha soggiunto Chamberlain — uno possa simpatizzare con una piccola Nazione messa di fronte ad una Nazione forte e potente, noi non possiamo impegnarci in ogni circostanza a trascinare l'intero Impero britannico alla guerra semplicemente e solamente per questo. Se dobbiamo combattere, deve essere per questioni di ben più vasta portata di questa.**

*« Io personalmente sono un uomo di pace fin nel profondo dell'animo mio. Un conflitto armato fra le nazioni è per me un incubo».*

#### La guerra è tremenda

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Chamberlain ha detto che, se fosse convinto che una qualunque Nazione avesse deciso di dominare il mondo mediante la intimidazione della forza allora sentirebbe la necessità di resistere, «ma, egli ha poi detto, *la guerra è una cosa tremenda e prima di impegnarci in guerra, dobbiamo essere ben sicuri che sono in gioco questioni di grandissima importanza, tali che per sostenerle dobbiamo tutto rischiare».*

Ha concluso invitando la popolazione ad aspettare con calma gli avvenimenti dei prossimi pochi giorni.

*«Finchè la guerra non sia incominciata — ha terminato Chamberlain — vi è sempre speranza di poterla scongiurare; e voi sapete che io lavorerò per la pace fino all'ultimo momento».*

Le stazoni radio inglesi hanno poi trasmesso la traduzione del discorso di Chamberlain in tedesco, in italiano e in francese, insieme al messaggio di ieri del presidente Roosevelt e ad una dichiarazione del signor Daladier.

Sir Thomas Ynskip, ministro coordinatore degli armamenti si è recato in Downing Srteet ed ha lungamente conferito col primo Ministro. Il comitato direttivo della borsa ha deciso, con l'approvazione del Governo, di fissare i prezzi di compra e vendita dei titoli garantiti dallo Stato. Stamane sono stati venduti sul mercato di Londra 801 lingotti di oro per un valore di 2 milioni 310 mila lire sterline.

Si annuncia che le scuole per i ragazzi fisicamente difettosi saranno domani trasferite da Londra nel le campagne circonvicine. *Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 21,30 per discutere i risultati del viaggio fatto ieri a Berlino da Sir Horace Wilson, latore di un messaggio personale del Primo Ministro ad Hitler e tornato stamane a Londra.*

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha invitato i cittadini americani che si trovano in Inghilterra a ritornare in patria, se non sono costretti da motivi impellenti a rimanere in Inghilterra.

Il Ministro della guerra ha annunziato che è stato deciso di costituire un servizio territoriale ausiliario femminile. Il relativo reparto sarà composto di 23.000 donne con 2000 ufficiali. Le donne del corpo ausiliario saranno adibite a trasporti, ai lavori di contabilità e simili e, in generale, ai lavori sedentari ed altri del genere.

*Durante la riunione del Consiglio dei Ministri, che si è adunato stasera alle 21,30, l'Ambasciatore di Francia, che aveva già avuto nel pomeriggio un abboccamento con lord Halifax, ha fatto una nuova visita al Ministro inglese degli Esteri.*

## La mobilitazione "precauzionale,, della flotta inglese

LONDRA, 27.

**A mezzanotte è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui il segretario dell'ammiragliato annunzia che è stata decisa la mobilitazione della flotta britannica « come misura puramente precauzionale ». Verrà richiamata immediatamente la riserva della marina da guerra. Domani mattina il Re promulgherà un proclama reale per la chiamata della riserva.**

## Caldo appello del presidente argentino al Cancelliere Hitler

BUENOS AIRES, 27

Il presidente Ortis ha inviato ad Hitler ed a Benes il seguente telegramma: *Interpretando il sentimento del popolo argentino che è di amore alla pace e di profonda simpatia e di vivo interesse per i destini dell' Europa alla quale ci uniscono tanti vincoli, ho l'onore di far giungere all'E. V., aderendo all'appello del Presidente Roosevelt, i voti che faccio perchè si ottenga una soluzione pacifica dell'attuale conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia per il bene e l'onore delle due Nazioni e la salvaguardia dell'avvenire dell' Europa e del mondo.*

I discorsi di Mussolini e di Hitler sono considerati dalla stampa argentina misurati e tali da suscitare la speranza che sia ancora possibile la soluzione pacifica del problema sudetico.

Il Duce assiste in piazza dei Signori a Verona allo sfilamento a passo romano di parata di un battaglione di squadristi e di gerarchi (Foto Luce).

Il Duce dal podio dell'Arena assiste all' ammassamento delle forze della G. I. L. femminile, Balilla, Donne fasciste e Massaie rurali. (Foto Luce)

## Hitler a Roosevelt

### Berlino non ha nulla da aggiungere: la scelta spetta a Praga

BERLINO, 27.

Il Fuehrer ha risposto al telegramma inviatogli ieri da Roosevelt dichiarando di apprezzare altamente le nobili intenzioni che hanno suggerito al Presidente degli Stati Uniti il suo appello e di condividere in pieno i pensieri, ivi formulati, circa le conseguenze di una guerra europea.

« Appunto per questo — prosegue il Fuehrer — *io posso e debbo respingere ogni responsabilità a carico del popolo tedesco e del suo Governo per la eventualità che gli ulteriori sviluppi dovessero produrre, contrariamente a tutti gli sforzi da me compiuti finora, lo scoppio di un conflitto ».*

#### Il 1918

Il Fuehrer ricorda, quindi, i precedenti del problema sudetico,

*« Nel 1918 il popolo tedesco ha deposto le armi nella ferma fiducia che la pace con i suoi avversari avrebbe realizzato i principi e gli ideali, solennemente proclamati a tale riguardo dal presidente Wilson, e, altrettanto solennemente e impegnativamente accettati dalle Potenze belligeranti. Mai nella storia la fiducia di un popolo è stata così ignobilmente delusa come allora. Le condizioni di pace imposte ai popoli vinti, non hanno tenuto alcun conto delle promesse fatte e hanno creato, anzi, in Europa, una situazione per la quale le Nazioni vinte, private di qualsiasi diritto, erano diventate altrettanti paria; una situazione che qualunque persona di buon senso doveva riconoscere insostenibile.*

*« Uno dei punti in cui il carattere dei trattati di pace si rivela in forma più vasta, è stata la creazione dello Stato cecoslovacco e la delimitazione delle sue frontiere, avvenuta senza riguardo alcuno alla storia e alle sue finalità. Nel nuovo Stato fu compreso anche il territorio sudetico, ad onta che esso fosse sempre stato tedesco e che, dopo la distruzione della monarchia absburgica, i suoi abitanti avessero unanimemente proclamata la loro volontà di entrare a far parte del Reich.*

*« Il diritto di autodecisione, affermato dal Presidente Wilson come fondamentale della vita dei popoli, fu semplicemente negato ai tedeschi dei sudeti, non solo: i trattati del 1919 imposero allo Stato ceco determinati e precisi doveri nei riguardi del popolo tedesco. Questi doveri non furono mai mantenuti fin dal principio.*

*« La Società delle Nazioni nulla ha saputo fare in proposito e da allora la terra sudetica si trova impegnata in una dura lotta per la conservazione della sua coscienza nazionale tedesca. E' evidente che, a seguito del potenziamento della Germania e della avvenuta annessione dell'Austria, le aspirazioni dei sudetici dovevano riprendere novello vigore. Ad onta del leale atteggiamento del partito dei sudeti, il conflitto con Praga si fece sempre più aspro e apparve sempre più chiaro che il Governo cecoslovacco non voleva riconoscere ai sudetici i diritti più elementari.*

#### Le persecuzioni

*« La situazione in Cecoslovacchia è così divenuta, nelle ultime settimane, assolutamente insostenibile. Un regime di persecuzione e di oppressione politica ed economica ha fatto piombare il popolo sudetico in una miseria senza nome.*

Il Fuehrer documenta questa situazione con cifre e dati di fatto e così prosegue:

*« Questi i fatti, che nel mio discorso di Norimberga mi hanno costretto a proclamare che tale situazione doveva aver fine e che, ove non fosse stato altrimenti possibile, quella popolazione tormentata avrebbe ricevuto soccorso e giustizia dal Reich. Al fine di compiere un estremo tentativo di risolvere la situazione in via pacifica, ho formulato concrete proposte nel noto memorandum, rimesso al primo ministro britannico, in vista del dichiarato consenso da parte di Praga di cedere le terre sudetiche al Reich; le mie proposte non mirano che ad attuare una rapida, sicura ed equa applicazione di tale consenso.*

*« Io sono fermamente convinto, signor Presidente, che se ella tiene presenti gli sviluppi del problema sudetico dagli inizi ad oggi, dovrà riconoscere che, da parte della Germania, non sono mancate la pazienza nè la sincera buona volontà di una pacifica intesa. Non è certo colpa della Germania se esiste un problema sudetico che ha dato origine alla presente insostenibile situazione. Le terribili condizioni del popolo sudetico non consentono di rinviarne ulteriormente la soluzione. Le possibilità di realizzare un regolamento pacifico sono esaurite nella proposta contenuta nel memorandum tedesco. Non al Governo del Reich, ma a quello di Praga, spetta ora decidere se vuole la pace o la guerra ».*

## L'esercito polacco si appresta ad occupare il distretto di Teschen

VARSAVIA, 27.

**Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri di Polonia ha dichiarato che l'esercito polacco è pronto a procedere alla occupazione del distretto di Teschen tra venerdì e sabato della settimana in corso.**

Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Gran Bretagna Kennard e in serata quello di Francia Noel. Il vice ministro degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, Valentino e quello di Germania, Moltke.

La stampa reca la notizia della tragica morte del comandante dell'unione degli esploratori polacchi nella Slesia di Cieszyn, Witold Reger. Il Reger, mentre tentava di varcare la frontiera per recarsi in Polonia a capo di un numeroso drappello di sploratori è stato sorpreso da alcuni soldati cechi che hanno aperto il fuoco con fucili e mitragliatrici. Raggiunto da vari proiettili, il Reger è caduto per non più rialzarsi.

Alla borsa dei valori di Varsavia non si fanno più operazioni con la corona ceca.

### Scontri sanguinosi nella Slesia polacca

VARSAVIA, 27.

Un articolo di intonazione ufficiosa — che i giornali pubblicano nelle edizioni di provincia — a proposito della risposta ceca alla nota polacca sostiene che la sola decisione accettabile per la Polonia è la restituzione pura e semplice della Slesia di Cieszyn, territorio strappato con la forza alla Polonia.

Si ha da Cieszyn che una serie di scontri sanguinosi è avvenuta durante la nottata tra gruppi di polacchi della Slesia di Cieszyn e bande comuniste armate costituenti la guardia nazionale ceca. In tali scontri si sono avute numerose vittime. Una lotta particolarmente cruenta è avvenuta a Frysztat ove il numero dei morti è elevatissimo.

A Cieszyn la polizia, con il concorso dell'esercito, svolge febbrili ricerche per individuare la famosa stazione radio clandestina polacca. La direzione di polizia di Morawska Ostrava e di Cieszyn ha requisito tutti i ricevitori radio che dovevano essere depositati negli uffici di polizia entro il termine fissato. Per ordine delle autorità la centrale elettrica ha tolto la corrente tra le ore 19 e le 21 di ieri e questo per impedire, comunque, la radio ricezione del discorso di Hitler.

Nella borgata di Lazy un gruppo di operai polacchi che erano licenziati senza preavviso, essendosi recati dinanzi alla direzione della polizia, è stato attaccato a colpi di arma da fuoco dalla gendarmeria e dalla guardia nazionale ceca. Una dozzina di operai sono rimasti feriti ed una gran parte di essi hanno cercato scampo nei boschi dei dintorni. Le mogli degli operai licenziati sono state immediatamente espulse dai loro alloggi presso le fabbriche e si sono trovate così senza ricovero e senza mezzi di esistenza. La più viva indignazione regna tra la popolazione polacca del distretto minerario di Karwina che, spinta dalla disperazione, reagisce con atti di sabotaggio.

Anche nei dintorni di Skrzeczen un gruppo di operai polacchi è stato assalito dai gendarmi cechi che hanno aperto il fuoco senza motivo.

Si è impegnata una violenta battaglia. I gendarmi sono stati disarmati e cinque di essi uccisi. Vi sono una quindicina di feriti delle due parti.

Il numero dei volontari arruolatisi nel corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn ha raggiunto i 70 mila. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, postali e ferroviarie con la Polonia sono ora completamente interrotte. Nella maggior parte delle stazioni di frontiera i binari sono stati divelti.

250

# Scienza e industria

## *strettamente collegate al servizio dell'autarchia*

## Badoglio e Lantini al convegno di Venezia

VENEZIA, 27.

Stamane ha avuto luogo a palazzo Ducale, la solenne seduta di chiusura del primo convegno nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale. La sala dello scrutinio è affollata di un pubblico imponente di autorità e di oltre 1000 congressisti in Camicia nera.

Sulla tribuna d'onore prendono posto il ministro delle Corporazioni on. Lantini, il maresciallo Badoglio, presidente del consiglio nazionale delle ricerche, l'avv. Pascolato, componente il Direttorio del P. N. F. e presidente della Confederazione aziende del Credito che rappresenta il Partito, il conte Volpi, S. E. il Prefetto, il presidente della Federazione fascista dirigenti aziende industriali, il podestà, il relatore generale del convegno conte Calletti, e molte altre autorità e personalità.

La seduta si inizia col saluto al Duce ordinato dal ministro Lantini; al quale risponde un formidabile «A Noi». Prende la parola il podestà di Venezia che porge al convegno il saluto della città. Parla quindi il presidente del Comitato ordinatore il quale rileva che anche nella gravità dell'ora attuale, l'esser pronti, significa esserlo in tutti i settori e lo scopo del convegno è quello di adeguare la nostra produzione a tutti i bisogni della Nazione. Porge quindi fra grandi applausi, un saluto al Maresciallo Badoglio e infine commemora con commosse parole il compianto accademico Parravano.

Il Maresciallo Badoglio, presidente del consiglio nazionale delle ricerche che prende poi la parola ringrazia il conte Volpi che ha organizzato il convegno. Reso omaggio all'Uomo che tutto dirige nella vita civile, come in quella militare del Paese: il Duce, (a questo punto tutti scattano in piedi acclamando a gran voce) il Maresciallo Badoglio conclude dicendosi ben lieto di aver potuto intervenire a un convegno che risolve una delle questioni più gravi del momento, quella di unire in un fascio tutte le forze vive della Nazione. Un caloroso applauso accoglie le parole del Maresciallo Badoglio.

Prende poi la parola il relatore generale del convegno che riassume tutto il lavoro delle sezioni e fissando nei seguenti 7 punti le conclusioni:

*1 Che le grandi aziende industriali pongano le maggiori cure allo sviluppo delle proprie strutture sperimentali; 2.o Che siano accresciuti gli impianti di laboratori di sperimentazione extra aziende esistenti, per mettere a disposizione delle piccole e medie industrie i benefici della sperimentazione stessa, creando ove occorra, nuovi laboratori di questo tipo; 3.o Che sia favorita la formazione di un numeroso nucleo di ricercatori; 4.o Che sia promossa la realizzazione dell'esame preventivo delle invenzioni in sede di rilascio dei brevetti; 5.o Che sia facilitata la diffusione fra le aziende industriali delle pubblicazioni degli atti di laboratori e di una abbondante documentazione tecnica; 6.o Che siano promosse intese fra le categorie produttive interessate alle stesse ricerche; 7.o Che sia provveduto con senso realizzatore a assicurare le indispensabili disponibilità di mezzi finanziari.*

Prende quindi la parola fra vivi applausi il ministro delle Corporazioni. Rilevata l'importanza del convegno che per l'autorevolezza scientifica e tecnica degli intervenuti dimostra che l'autarchia stia profondamente entrando nella coscienza della Nazione, l'on. Lantini constata che industria e scienza sentono il bisogno e il dovere di stringere i loro rapporti. Osserva poi che la breve storia di questo convegno le forze che lo hanno preparato e gli intervenuti, con alla testa il Maresciallo Badoglio nel cui titolo gentilizio è il riconoscimento della gloriosa conquista imperiale dell'Italia fascista, sembrano elementi indiscutibili che si sono compiuti in questi giorni passi decisivi nella grandiosa azione, nella quale tutto il popolo e il Regime sono impegnati: l'azione promossa e condotta per raggiungere l'autarchia.

Dopo aver passato in rassegna i risultati del convegno, il ministro afferma che proporrà che nella sua imminente sessione, la commissione suprema dell'autarchia prenda in esame una mozione riassuntiva e sintetica delle principali risoluzioni. Aggiunge che è ormai certo che bisogna operare il collegamento di tutte le iniziative e che vi debbono contribuire gli organi amministrativi e tecnici del Regime produttori e scienziati.

Esprime quindi il suo consenso alle tesi di ordine generale risultate dalle discussioni del convegno.

L'on. Lantini dichiara poi che il servizio della scienza vuol dire anche preparazione geniale, fervida, devota alla difesa della Nazione, affinchè nella pace e nella guerra, la dea illuminata dalle mirabili luci dell'intelligenza divina, aiuti e protegga l'esercito del lavoro e dei soldati verso le vittorie più belle e nobili cui, in pace e in guerra, i popoli vivi devono tendere con tutta la loro volontà. Conclude, applauditissimo, affermando che il consiglio nazionale delle ricerche, le Confederazioni, la commissione suprema dell'autarchia e il Duce, saranno gli artefici di questo nuovo patto che si è stretto ormai fra il mondo del pensiero, che elabora ed esperimenta e il mondo del lavoro, che applica e produce.

Dopo brevi parole dell'on. Meneghetti, presidente della federazione dirigenti aziende industriali, S. E. Lantini consegna ai premiati i diplomi, e dichiara infine chiuso il convegno che si è sciolto fra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

## Sei milioni di quintali di ottima cellulosa forniti dalla vite

ROMA, 27.

Secondo nuovi studi e prove pratiche di un nostro industriale e agricoltore udinese, anche la vite con i suoi tralci o sarmenti, residui dalla potatura, è chiamata a fornire quantità ingenti e costanti di ottima cellulosa. In base a dette prove si è visto, infatti, che i sarmenti secchi di vite possono fornire il 30 per cento di cellulosa, con una fibra che è più lunga di quella della paglia e del pioppo. Da notare, poi, che la cellulosa di tralci di viti è atta anche alla lavorazione del rayon, perchè contiene l'88 per cento e più di cellulosa alfa o nobile. Da rilevare inoltre, che le macchine necessarie per questa produzione sono tutte interamente ottenibili in Italia. In quanto alla quantità di materia prima che si potrà avere a disposizione a questo scopo, è da tener presente, rileva la «Italpress», che l'Italia alleva, secondo i dati dell'ultimo catasto agrario e nei vari sistemi, 6 miliardi e 805 milioni di piante di viti, di cui oltre 4 miliardi nelle colline e 1352 milioni in pianura, ubicazione dalle quali non deve essere difficile la raccolta e il trasporto. Non è, quindi, azzardato prevedere che il raccolto annuo in sarmenti tagliati con la potatura si aggiri in Italia dai 25 ai 30 milioni di quintali. Pure lasciando ai coltivatori una parte di questo prodotto, come inevitabilmente avverrà, può ritenersi che per la utilizzazione industriale siano disponibili annualmente verso i 20 milioni di quintali di sarmenti, da cui possono aversi 6 milioni di quintali di cellulosa dai promettenti caratteri accennati. Questo piano di sicura realizzazione eleverà una volta di più la coltura viticola nel concetto e nella considerazione degli italiani.

## Autotreni italiani in Jugoslavia

ROMA, 27.

Il ministro di Jugoslavia per le comunicazioni S. E. Spaho, che fu in Italia nella scorsa primavera per una accurata visita alle nostre ferrovie, ebbe allora occasione di rendersi conto personalmente dei nuovi servizi italiani con automotrici e studiare la possibilità di introdurre questi nuovi mezzi di esercizio anche sulle ferrovie jugoslave, soprattutto su alcuni percorsi più importanti e frequentati. E' stato istituito, così, il servizio pubblico con automotrice, che è in vigore dal 1. settembre sulla linea ferroviaria Belgrado-Zagabria.

Si tratta di un servizio sperimentale della durata di un mese, organizzato in occasione delle fiere svoltesi in ambedue quelle città; le ferrovie italiane dello Stato, hanno concesso in prestito sei unità la cui condotta è stata anche affidata a personale italiano. La distanza fra le due città è di 423 chilometri e le automotrici la percorrono in 4 ore e un quarto, comprese tre fermate intermedie. La durata del viaggio viene dimezzata: la velocità commerciale risulta di circa 100 chilometri ora, mentre su alcuni tratti, la velocità massima raggiunge i 135 chilometri. Questo servizio ha subito incontrato grande fervore nel pubblico che, finora, non disponeva di viaggi così rapidi. Fra i primi viaggiatori dei nuovi treni sono stati autorevoli rappresentanti della stampa che si sono mostrati entusiasti del nuovo servizio ed hanno posto in rilievo la eleganza e la comodità del materiale delle ferrovie italiane.

# Il «Mascal»

## Solenne celebrazione ad Addis Abeba presente il Vicerè

ADDIS ABEBA, 27.

Al campo di corse della capitale dell'Impero ha avuto luogo la solenne celebrazione della festa del «Mascal», ossia della croce. Nel piazzale antistante alla tribuna vicereale si era ammassata quasi al completo la popolazione indigena, affluita quartiere per quartiere coi propri capi da Addis Abeba e dalle località più vicine. Nella tribuna vicereale erano tutte le gerarchie, il Corpo consolare, nonchè l'Abuna Abraham, l'Ecceghiè capo della cerimonia ras Ailu ed il Degiac Gugsa. A sinistra in apposito palco avevano preso posto tutti i notabili e capi etiopici, mentre a destra era la tribuna riservata alla popolazione nazionale. Salutato dagli squilli di attenti ha fatto il suo ingresso S. A. R. il Vicerè. Subito dopo ha avuto inizio la cerimonia del Damerà che si è svolta secondo il rito tradizionale: i notabili etiopici hanno effettuato per tre volte il giro del Damerà, consistente in un mucchio di lunghi rami che alla fine viene dato alle fiamme. Dopo la benedizione impartita dai sacerdoti copti e il canto delle preghiere per il Re Imperatore, il Duce ed il Vicerè, le masse etiopiche hanno sfilato dinanzi alla tribuna vicereale e poscia hanno danzato attorno al Damerà. Al termine della cerimonia l'Abuna ha pronunciato parole di ringraziamento all'indirizzo del Vicerè, incitando la popolazione a mantenere sempre la sua devota fedeltà all'Italia che conserva e protegge le tradizioni religiose del popolo etiopico. Salutato dai prescritti onori S. A. R. il Vicerè è poi rientrato nella sua residenza. Durante la serata ha avuto luogo la tradizionale accensione del Damerà da cui gli indigeni traggono auspici per la nuova annata.

Il governatore dell'Eritrea ha inaugurato a Decamerè il primo stabilimento dell'Impero realizzato dalla società per la distillazione dell'olio di semi e la lavorazione dei grassi cui è annesso un saponificio. Il complesso dell'edificio e dei depositi copre un'area di 40 mila metri quadrati. Alla cerimonia inaugurale che ha suscitato vivo interesse nella popolazione nazionale ed eritrea, auspicante ad un sempre maggiore sviluppo delle industrie locali, sono intervenuti anche il federale e tutte le autorità e rappresentanze industriali. L'avvenimento ha assunto speciale importanza date le caratteristiche autarchiche dell'impianto destinato allo sfruttamento dei semi e dei grassi dell'Eritrea e del territorio dell'Impero.

Lo stabilimento permette la lavorazione di centocinquanta q.li di semi al giorno, di 50 q.li di grasso e di 60 q.li di osso. Il governatore ha dato inizio alla lavorazione comunicando poi la notizia al Duce.

# L'anno augusteo

## solennemente concluso in Campidoglio

ROMA, 27

*Ha avuto luogo stamane in Campidoglio la solenne chiusura del secondo millenario di Augusto e del Convegno augusteo che ha accolto in Roma i più eminenti studiosi della romanità italiani e stranieri.*

*Il Governatore di Roma ha rivolto il saluto dell'Urbe ai convenuti e subito dopo il presidente dell'Istituto degli Studi Romani ha esposto tutti i lavori compiuti d'accordo col direttore del Museo dell'Impero per promuovere e curare lo svolgimento delle varie manifestazioni organizzate intorno al Convegno. Un delegato germanico ha ringraziato delle accoglienze ricevute ed ha espresso il compiacimento degli studiosi convenuti nel constatare, attraverso i sopraluoghi fatti, l'importanza delle opere che il Fascismo ha realizzato per sostanziare concretamente la celebrazione bimillenaria augustea.*

*S. E. Bottai ha poi parlato a nome del Governo sintetizzando a grandi linee l'enorme quantità di lavoro svolto in tutta Italia e anche all'estero, sia per raccogliere la completa documentazione che ha reso perfetta ed esauriente al massimo grado la Mostra della Romanità, sia per ripristinare a nuovo decoro i monumenti della Roma augustea.*

*La cerimonia, solenne e semplice al tempo stesso, è servita a documentare ancora una volta come la celebrazione del bimillenario augusteo abbia avuto importanza di esaltazione universale. Telegrammi di omaggio sono stati indirizzati al Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Duce.*

## Il congresso di ragioneria si è chiuso a Berlino

### Roma prescelta a sede del prossimo congresso internazionale

BERLINO, 27.

Ha chiuso i suoi lavori, con un discorso del ministro Frank e dell'onorevole Gianni Baccarini, capo della delegazione italiana, il Congresso Internazionale di Ragioneria cui hanno partecipato 800 delegati rappresentanti 21 Nazioni. L'opera svolta dalla delegazione italiana è stata particolarmente attiva ed ha portato alla formazione di un organismo permanente per lo studio dei problemi economici e finanziari. Il Congresso, con vive acclamazioni all'Italia fascista, ha designato Roma come sede del prossimo Congresso mondiale dei ragionieri.

## 300 ferrovieri e militi italiani festeggiati a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 27.

300 ferrovieri italiani e militi ferroviari guidati dal direttore compartimentale gr. uff. Carmina e da Gerarchie per la Milizia ferroviaria e dell'associazione nazionale fascista ferrovieri sono stati qui accolti con festosa cordialità. Alla stazione riccamente imbandierata essi sono stati ricevuti dal direttore generale delle ferrovie tedesche Gollwitze a nome del ministro del Reich per le ferrovie che ha indirizzato loro un messaggio telegrafico. Il direttore di reparto del Partito socialnazionale dott. Beer ha porto loro il benvenuto del Gauleiter bavarese ministro Wagner. Da parte italiana sono intervenute le R.R. Autorità consolari e le rappresentanze del Fascio e delle altre istituzioni della colonia italiana. Alla Hofbrauhaus la storica birreria dove Hitler fondò il partito il ministro presidente bavarese dott. Sibert ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato anche numerosi gerarchi del partito e delle associazioni socialnazionali dei ferrovieri. Nel discorso di saluto rivolto agli ospiti fascisti il ministro ha posto in rilievo i vincoli di profonda amicizia che specie in questo storico momento uniscono così indissolubilmente i due popoli in un sol blocco. Riferendosi poi ai discorsi del Duce il dott. Sibert ha messo in rilievo la gratitudine verso l'Italia fascista che riempie i cuori di tutti i tedeschi. I ferrovieri italiani hanno quindi reso atto di omaggio ai Caduti della Rivoluzione socialnazionale.

## Violenta rivolta in una casa di correzione francese

PARIGI, 27.

Una rivolta è scoppiata stamattina alla casa di correzione dell'isola di Belle Isle en Mer, presso Lorient. Ottanta giovani della colonia si sono buttati sui custodi, che furono presto sopraffatti. Dopo avere commesso numerosi atti di violenza, gli ammutinati si sparpagliavano per la campagna ove hanno tentato di trascinare i loro compagni che lavorano nelle fattorie. Ma questi rifiutarono di seguirli.

I gendarmi sono intervenuti arrestando parecchi degli ammutinati. Ma la rivolta è continuata nell'interno dello stabilimento. A mezzogiorno il direttore segnalava di non essere ancora padrone della situazione.

Rinforzi di gendarmi sono stati inviati sul posto. La popolazione si è messa a disposizione delle autorità per domare l'ammutinamento che in serata durava ancora.

## Omicida dimesso da due mesi dal carcere ucciso per via a Brindisi

BRINDISI, 27.

Tale Vincenzo Tortorella, d'anni 38, che aveva ucciso in un duello rustico certo Pietro Caraffa, scontata la pena, da circa due mesi era stato dimesso dal carcere ed era rientrato a Brindisi. All'alba di questa mane, in via Gorizia, mentre il Tortorella si recava al lavoro, da un uomo in agguato nella semioscurità, venivano esplosi contro di lui cinque colpi di rivoltella che lo colpivano in pieno, uccidendolo. L'omicida, che è rimasto sconosciuto, si è dato alla fuga. I carabinieri hanno iniziato indagini. Sembra trattarsi di vendetta.

## La "Divina Commedia,, tradotta in turco

ROMA, 27.

La «Divina Commedia» tradotta in turco è uscita in questi giorni a Istanbul. E' la prima traduzione completa del poema dantesco dovuta a un giovane valoroso giornalista amico dell'Italia: il dott. Hamdi Varoglu. La versione in prosa, fedelissima, corredata da opportune note, è preceduta da due saggi danteschi di Ibrahim Hilmi Cigiracan e M. Turkan Tan.

# CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

## Brillanti prove delle udinesi ai campionati della Gil

*Reduci da Milano, dove hanno avuto svolgimento i campionati nazionali, sono rintrate le otto componenti la squadra del Comando Federale di Udine. Questo esiguo numero di atlete ha saputo tenere alto il nome della nostra città piazzandosi in finale in cinque gare diverse.*

*Nella classifica per Comandi, per le prove di atletica leggera, quello di Udine si è piazzato al 13. posto.*

*Le giovani fasciste del Comando Federale di Udine meritano veramente una incondizionata lode, in quanto è la prima volta che si sono cimentate nei massimi campionati, e dopo un solo breve periodo di allenamento.*

*Ecco i risultati ottenuti:*

*m. 80 piani: 7.a Gobessi Bianca che vince la finale dei 11 in 11' (27 batterie eliminatorie); salto in lungo: 15.a Gobessi Maria con m. 4.46 (eliminatoria lunghissima: 180 concorrenti); lancio del disco: 14.a Bearzotti Giovanna con m. 27.96 (in un lancio nullo superava i 30 metri). getto del peso: 16.a Bearzotti Giovanna con m. 8.39.*

*(Anche in questa gara un getto nullo oltre i 9 metri); staffetta 4 per 100: 8.a De Marchi, Fogagnoli, Degani, M. Gobessi in 54'3/10.*

*In questa che è stata la più brillante gara disputata dalle nostre allieve, nei quarti di finale facevano segnare un 54' netto al cronometro.*

CICLISMO

## La corsa su circuito per il G.P. Del Zotto-Dei

Si comunicano l'elenco dei premi, il percorso ed il regolamento della corsa ciclistica organizzata dal Comando Gil Rionale «Beltrame» in occasione degli annuali festeggiamenti, che avrà svolgimento domenica 2 ottobre.

Percorso da ripetersi tre volte consecutive: partenza via Cividale (Essiccatoio Bozzoli) via Cividale, Bivio Orzano (Casello Ferroviario), Orzano, Premariacco, Orsaria, Buttrio, Strada Nazionale, Viale Palmanova, Cavalcavia, Viale 23 Marzo, Viale Trieste, Piazzale Oberdan, Via Cividale.

La gara è aperta a tutti i Giovani Fascisti regolarmente tesserati per l'anno XVI, con avvertenza che le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2, si ricevono fino alla sera di sabato 1 ottobre XVI, presso la Sede del Gruppo Rionale «Beltrame» viale Trieste 72, fino alle ore 12 del successivo 2 ottobre, presso l'Essiccatoio Bozzoli sito in via Cividale, data in cui si riterranno chiuse definitivamente, L'ammassamento dei concorrenti sarà fatto alle ore 13.30 all'altezza del traguardo posto in via Cividale presso l'Essicatoio Bozzoli e la partenza verrà data puntualmente alle ore 13.45. E' vietato seguire la gara alle motociclette ed automobili non autorizzati. Gli estranei che intendessero seguire la gara con auto dovranno presentarsi presso il Comando Gil disponendo di un posto per un commissario designato dalla giuria.

*Premio di rappresentanza:* al Comando Gil che abbia il maggior numero di Giovani Fascisti classificati in tempo massimo che è fissato di 30 minuti dopo il tempo del primo arrivato, sarà assegnata una targa «Dei».

*Premi individuali:* 1. arrivato lire 60; 2. lire 40; 3. lire 25; 4. lire 15; 5. lire 10; 6. lire 10; 7. lire 6; 8. lire 6. Dal 9. al 12. diplomi di partecipazione.

*Premio di traguardo:* 1. arrivato lire 25; 2. lire 15; 3. lire 10.

## La Coppa «Carino Boemo»

Il Dopolavoro di Basaldella e l'U. C. Udinesi, organizzano la gara intitolata all'atleta scomparso. La gara è alla sua seconda edizione essendosi svolta la prima nell'ottobre del 1936. Vinse allora, dopo una gara estremamente combattuta sotto la pioggia, in una giornata rigida e su di un percorso di oltre duecento chilometri, il trevigiano Bizzaro davanti a Vacchiani. Ma questa seconda edizione, oltre a presentarsi sotto altro aspetto, sarà meno faticosa e più breve della precedente e i partecipanti toccheranno solo l'asperità di Prosecco a Trieste essendo il rimanente del percorso tutto piano. A Trieste inoltre la società organizzatrice farà sostare i corridori per inaugurare la lapide che ricorderà l'atleta nel punto dove gli accorse l'infortunio fatale. Pur essendo ancora un po' lontani dall'effettuazione della corsa, che si svolgerà il 9 ottobre, si prevede una bella partecipazione di atleti ed un buon successo sportivo.

## La selezione interprovinciale della leva della velocità

*(Campo Moretti - domenica)*

Il Comando Generale della G.I.L. ha assegnato al Comando Federale di Udine l'organizzazione della selezione interprovinciale di velocità su pista alla quale parteciperanno i migliori velocisti di quattordici Comandi Federali.

La Federazione Ciclistica Italiana al fine di far fiorire e creare i campioni che un domani dovranno rappresentare degnamente lo sport fascista all'Estero e ai Campionati Mondiali ha affidato ai Comandi Federali della G.I.L. il compito di svolgere con metodo una particolare attività su pista ed attraverso le selezioni provinciali e interprovinciali e il Campionato Nazionale formare delle rappresentative veramente forti che sappiano difendere all'estero le tradizioni dello sport ciclistico italiano.

Domenica 2 ottobre 1938 XVI il Comando Generale della G.I.L. indice ed il Comando Federale della G.I.L. di Udine organizza sulla pista in terra battuta del Polisportivo Moretti la selezione N. 6, della leva ciclistica della velocità.

La distanza è stabilita in m. 1000.

Alla selezione sono ammessi tre concorrenti dei seguenti Comandi Federali: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola. Trieste, Bolzano e Trento.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale della G.I.L. di Udine entro giovedì 29 corrente.

Le operazioni di verifica documenti, verifica della macchina, che dovranno essere sprovviste di freni e galletti e munite di ruota fissa, avranno luogo al Campo Sportivo Moretti di Udine dalle ore 8 alle 10 Le gare avranno inizio alle ore 10.

Le batterie verranno formate a sorteggio. In ogni batteria non potrà figurare più di un corridore dello stesso Comando.

Il sorteggio avverrà alle ore 9 del giorno 2 ottobre al Campo Sportivo.

Meccanici di pista: Sono fissati i camerati De Luisa e Piano.

## La rappresentativa friulana

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine sarà rappresentato alla Selezione Interprovinciale dai corridori giovani fascisti: Camillo Beltrame I. Gruppo Rionale; Enea Nicoloso G.I.L. Buia; Mario Bertoni G.I.L. S. Maria la Longa.

## Bella prova di Conte

*Una bella affermazione ha ottenuto ieri il popolare corridore dilettante friulano Oreste Conte di Torreano di Martignacco, il quale, nella terza tappa del Gran Premio «Libero Ferrario» si è classificato secondo a 10" dal vincitore Buriani. La terza tappa (Mantova-Forlì) di 200 chilometri è stata compiuta alla superba media oraria di Km. 41,545.*

## La prossima attività nazionale

ROMA, 27

Nella seduta odierna, la Federazione Italiana del Ciclismo ha fissato il programma dell'attività nazionale per l'anno XVII. E' stato stabilito che la prossima stagione si aprirà con la Milan-S. Remo e si concluderà con il Giro della Lombardia.

Il campionato italiano si effettuerà in tre prove e cioè: il Giro della Campania; il Giro del Lazio e il Circuito di Varese. Quest'ultima corsa sarà considerata come prova di selezione per i campionati del mondo.

Il Giro d'Italia si svolgerà dal 23 aprile al 14 maggio e sarà valorizzato da una eccezionale dotazione di premi per l'ammontare di 300 mila lire. Il percorso del Giro d'Italia infine avrà come limite meridionale Roma.

Il Giro dei Tre Mari sarà disputato dal 10 al 24 settembre 1939.

CALCIO

### ATTI UFFICIALI

## Gruppo arbitri udinesi

Tutti gli arbitri sono invitati a trovarsi oggi alle ore 21 precise presso la sede del Gruppo per comunicazioni urgenti.

Si rende noto che la seduta sarà presieduta dal comm. ing. Federico Sani, presidente della C.I.T.A.

Il Fiduciario della Sezione di Pordenone è invitato a tale seduta straordinaria.

## A. S. Olimpia

Tutti i giocatori dell'A. S. Olimpia sono invitati alla riunione che si terrà questa sera presso la sede in via Torino 51 (Paderno) alle ore 20.30. Alla riunione sono pure invitati i dirigenti dell'Edera pallacanestro.

## Tricesimo - Giovinezza 9-1

Gli azzurri tricesimani, in piena ripresa hanno domenica piegato sul proprio campo la «Giovinezza». Oltre all'animosità e valore tecnico singolo degli atleti, ha rifulso lo spirito agonistico di tutta la squadra che, non dimentica delle amarezze subite la scorsa stagione, ha iniziato l'attività con risolutezza, e difatti le tre prove fatte e vinte danno la sensazione di una squadra, quanto mai temibile nel futuro campionato. Tutto ciò grazie alla severa selezione degli elementi.

Per la cronaca diremo che nonostante gli ospiti si siano dimostrati fiacchi e privi di inziativa, pure hanno tenuto il gioco d'offesa dei locali con discreta animosità si da impegnare talvolta le difese azzurre. L'esito però del punteggio mette fuori dubbio la indiscutibile insidiosità degli attaccanti, la tenace resistenza dei mediani e la conferma del solido trio difensivo tricesimani.

Molto pubblico ha applaudito i valorosi azzurri e soddisfatto della prova, si ripromette di incitare i propri beniamini nelle prossime competizioni con gli udinesi.

## S. Daniele-Pro Friuli 0-0

La squadra sandanielese ha ospitato domenica sul suo campo la squadra udinese della «Pro Friuli». L'incontro, pur rivestendo carattere di allenamento per i locali che si stanno preparando pel prossimo campionato di prima divisione, è stato oltremodo combattuto per il comportamento della squadra ospite che, per ben figurare, ha profuso nella contesa tutte le energie. Neanche questa volta i compagni di De Ieso sono riusciti a riportare la vittoria e pur dominando non sono riusciti a passare nella ferrea difesa avversaria dove gli anziani Vogrig e Provvisionato hanno fatto miracoli. Anche questo insuccesso va imputato alla mancanza di tiro a rete da parte del quintetto attaccante sandanielese, mentre il rimanente della squadra è apparso in piena efficienza. Ottimo sotto ogni punto di vista il comportamento dell'undici bianco-nero. Arbitro Borghi del G.A.U.

## Serenissima-Basiliano 3-5

Il terzo incontro amichevole di pre campionato disputato domenica sul campo palmarino, ha visto nuovamente la Serenissima vincente. Ospite era la veloce squadra del Basiliano iscritta anch'essa al prossimo campionato di prima divisione, la quale pur annoverando tra le sue file uomini di provato valore, ha dovuto piegarsi innanzi alla maggior tecnica e alla maggiore conclusività dei nostri.

Al fischio d'inizio dopo qualche sporadico attacco dei locali il gioco si svolge in prevalenza a metà campo alquanto stiracchiato e confuso. Verso il 35' si nota una ripresa dei verdi che insistono sotto la rete avversaria. Ed ecco che al 42 Spessot ricevuto il pallone da Princi segna il primo punto. Nella ripresa è il Palma che insiste all'attacco ed al 15' nuovamente Spessot batte il portiere del Basiliano. Il gioco continua in area di rigore avversaria e dopo pochi minuti, verso il 20', Princi segna su fuga personale il terzo punto a favore del Palma. Da questo momento gli ospiti si riprendono ed ottengono due calci d'angolo ed al 44' su calcio piazzato segnano il punto dell'onore.

## Il raduno cicloturistico provinciale a Udine

Abbiamo comunicato dell'organizzazione del raduno cicloturistico organizzato dal dopolavoro del Gruppo Rionale «E. Beltrame» per domenica 2 ottobre.

La manifestazione, che è una delle poche del genere che sono state volte nell'annata in provincia, e la prima che si svolge a Udine, è stata indetta dal Dopolavoro Provinciale in occasione del Decennale del Dopolavoro Rionale udinese. Il regolamento tecnico della importante manifestazione è stato inviato a tutte le sezioni della provincia per cui indubbiamente numerose rappresentanze si daranno domenica convegno a Udine attratte anche dai numerosi premi messi in palio.

L'organizzazione sarà curata diligentemente ed i partecipanti troveranno, a cura dei camerati del Dopolavoro Beltrame, cordiali accoglienze.

Ricordiamo che le iscrizioni al raduno devono essere inviate al Dopolavoro Beltrame, Udine, Viale Trieste, entro il 30 corrente.

TENNIS

## In attesa dei campionati friulani

Ricordiamo che nei giorni 30 corrente, 1 e 2 ottobre prossimi, avranno luogo sui campi di Via Podgora gli incontri dell'11. campionato friulano di tennis che richiamerà a raccolta i migliori giocatori delle provincie di Udine e Gorizia. Anche da Trieste è annunciata la partecipazione di qualche giocatore friulano residente in quella città e fino a ieri sera il numero degli iscritti aveva già superato i quaranta.

La società organizzatrice «de Braida» avverte frattanto gli interessati che le iscrizioni si ricevono alla sede non oltre le ore 19 di venerdì ed in serata sarà proceduto all'estrazione a sorte degli accoppiamenti.

BOCCE

## Una gara a coppie a Villalta

Il Dopolavoro Comunale di Fagagna indice e la bocciofila villaltese organizza il primo campionato sociale individuale e a coppie. Alle gare potranno partecipare tutti i bocciofili del Comune di Fagagna. Le gare avranno svolgimento sui magnifici campi della bocciofila di Villalta; vigerà il regolamento del Dopolavoro Provinciale di Udine. Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso l'osteria Passerini, Villalta e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 settembre. La sera del 30 settembre si procederà al sorteggio al quale potranno partecipare tutti gl'interessati.

Le gare avranno inizio alle ore 9 del giorno 2 ottobre per l'individuale e alle 14 dello stesso giorno per le coppie.

Tassa d'iscrizione L. 2 per l'individuale e L. 4 per coppia.

Premi: al primo classificato della individuale verrà assegnata una medaglia d'argento e diploma col titolo di campione sociale per l'anno XVI; al secondo medaglia di bronzo grande e diploma; al terzo idem. Alla prima coppia due medaglie d'argento e due diplomi, alla seconda due medaglie di bronzo grandi e diploma, alla terza idem.

## SOMMARI

Una interessante relazione sulle stranezze della gente seria americana è inviata da Los Angeles al *Giornale della Domenica*, che la pubblica col corredo di curiose illustrazioni. Lo stesso numero del popolarissimo periodico reca una pagina molto interessante sullo «Stato Mosaico N. 2», la sua storia, il suo messianismo; un articolo squisitamente pupazzettato del prof. Bellonzi sulle «Canzonettiste»; un racconto della prof. Gina Lusetti su «I misteri del mare vicino a Viareggio»; una pagina di Aldo Parini sul «Mausoleo di Augusto»; un articolo di Pia Moretti su «La Fiera dell'Amore»; e uno del dott. Mario Viani su «La Terra».

Divertentissime le considerazioni di Cingali sui «Bagagli di ritorno»; e le «Mistificazioni bizzarre», di Raffaello Biordi, gli «Starnuti d'Aristofane» di Licù, e la pagina dell'Umorismo.

# Incontro con Bottai

Quando, pochi giorni avanti la battaglia dell'Aradam, si sparse nel nostro ridotto di Addi Hotza la voce che il maggiore Bottai avrebbe preso il comando del battaglione, i soldati prudentemente dubitarono di non riuscire a comprenderlo quel comandante d'eccezione. Per un soldato, « fare la guerra » vuol dire, sopratutto, vivere insieme ad altri soldati. La morte non fa paura, ma lì, a due passi appunto dall'eternità, egli si vuol sentire nel reparto come nel vasto grembo di una famiglia numerosa e ordinata; vuole avvertire il cuore di altri, di molti, palpitare accanto al suo. Uno dei suoi compagni, il primo, il migliore, dev'essere il comandante.

Dopo che il maggiore ebbe brevemente parlato, e chiaro, a tutti, di dovere e di combattimento, appena fu tra noi, i soldati, che intanto l'avevano penetrato con occhio acuto, si constatarono alla fine rinfrancati. Era il loro uomo. C'era in lui, insieme a un caldo ardore, qualcosa di pacato e di profondo che attestava un'anima tutta consapevole, vicina.

Noi ufficiali s'indugiava, nell'intimo. Volevamo accostarlo. Ci assecondava. Ci prendeva anzi sottobraccio, breve, intenso, passeggiando rapidi. Non nascondeva nulla. Ascoltava. Ma inavvertitamente si faceva chiuso, quasi glaciale. Aveva scritto, giorni prima, in un suo quaderno d'appunti quotidiani: « questi « ufficialetti » che è ormai consuetudine vantare a maggior gloria della borghesia (ha! le classi medie!), sono distratti, storditi ». Più avanti però, di colpo, ci buttava due grandi occhi in faccia e ridiventava lieve, elementare, compagno. Ci rendeva giustizia.

Noi, si viveva allora la « nostra » guerra. E ci si sorprendeva spesso, trasognati così, ad ascoltarci dentro il cuore palpitar diverso, in mezzo ai soldati, altra gente questa, più sgombra, che respira subito nuovo, e marcia franca.

Il maggiore ci porgeva la mano. Un'ansia prepotente di vibrare lo conduceva al reparto: « desidero il contatto con gli uomini, contatti psicologici ». Ma, a un tempo, nel profondo del suo intimo anelito era intenso, umanissimo, il bisogno di dedizione. Ascoltiamo quanto scrisse l'8 febbraio:

« Ho ancora domandato al Generale di assumere, nella battaglia, il comando di un battaglione. Indico il 3° del 16° Fanteria. Desidero, nell'ora del rischio, un posto preciso, concreto.

« Sono andato, alle tre e mezzo, dal Maresciallo Badoglio, al quale ho sottoposto ancora il mio desiderio di avere un comando, corrispondente al mio grado. Il Maresciallo mi ha compreso. Mi ha consegnato un biglietto per il Generale, così concepito: « Caro Bertini, se c'è un battaglione mitraglieri libero nella tua Divisione, puoi assegnarne il comando a Bottai, che lo saprà ben tenere. Badoglio ». Una notevole decisione è presa per la mia vita. La mia coscienza me l'ha dettata. E il destino di un uomo è nella sua coscienza. Io « dovevo » fare così. Avere il « mio » posto a contatto diretto col popolo che si batte. Non ho nessun dispregio per i grandi comandi. Penso, che è anche a questi, sopratutto a questi, che gli uomini creati dal Fascismo debbono tendere, per dare all'esercito una tecnica e un'anima nuove. Ma io sono « soldato» del popolo. Domattina, alle 8, assumerò il comando del « mio » battaglione ».

Ed ecco il primo contatto con i soldati, fervido, immediato, come di un artista con la materia che gli servirà per sagomare il capolavoro.

« Comincia la mia nuova vita. Salgo dal comando di Divisione al ridottino del « mio » battaglione. Questo è inquadrato sotto le armi per la Messa. Alla fine del rito, il colonnello Pelosi, dinnanzi al Generale sopraggiunto, mi presenta al battaglione. Ricorda l'ardito, lo squadrista, il Ministro, il Governatore. Parla pulito, con tono alto. Sono commosso, non degli omaggi, ma delle responsabilità, che precisano. Subito dopo, ci rechiamo, con tutti i comandanti di battaglione del Reggimento all'«Albero Isolato ». Osserviamo il terreno della battaglia. Raffrontiamo realtà e carta. Questa, spesso, da un'idea rovesciata del terreno concreto. Sento il mio cervello battere, il cuore è calmo. Si calmerà anche il cervello. Alle 3, faccio riunire il battaglione. Me lo presenta il capitano Fiachetti, mio vecchio compagno. Fisso quegli ottocento volti fissi su di me. Un destino legato a ottocento destini. Parlo. « Signori ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! » ma il cuore soggiunge « miei compagni e miei camerati ». Il battaglione ha un primo fremito. Parlo contenuto e ispirato. Sono « fatto parlare» da una forza incontenibile dell'animo. Preciso nella coscienza di tutti il senso della vittoria. Ne dò la certezza. So, che quegli uomini già mi credono. «Venuto dal popolo, ho sempre marciato col popolo. Perciò, sono venuto con voi alla vigilia d'una grande battaglia ». Sento le mani serrare i fucili contro i fianchi; e com'un battito profondi di cuori ».

Ha, intorno, la nostra attenzione più intensa. Quando s'incomincia a discutere, a mensa, si rende quasi avvertito, assente per un poco, ma, appena scoperto il centro del nostro pensiero, ricompare tutto intero, lì in fondo, al suo posto di capotavola, prende a parlare, a manovrare lui, ora, le idee, e ne ricava, a una a una, innumerevoli verità, ribelli alla formula, odiose al proverbio, ch'egli addita, tien d'occhio, considera di un tocco, che non si esauriscono in se stessa, ma han vita tutta insieme, una vita alacre. « Vivi al di là della vita » son parole sue, gente guardata da lui. La discussione non è definitiva: respira ancora, quando la si conclude. Lascia nell'anima un senso spazioso di eterno.

Scopre impulsi dovunque, nelle idee più esauste; trova soluzioni impensate agli atteggiamenti più obbligati; scorge bagliori dove non appariva che buio. Pare un chirurgo sempre intento a ricavar sangue nuovo da iniettare in vene decrepite. Ma, si sente essere dietro a questa ansiosa ricerca di meglio, nel fondo della sua anima, un solitario lago di tristezza. A volte quelle acque si fan gonfie, gli tolgon la voce, lo riducono pensoso, tutto raccolto in se. Pare, allora, ch'egli si nutrisca un poco anche d'amarezza, gelosamente, come d'un dono prezioso, segreto. Così, in quel suo mondo in cui, padrone, ama concentrarsi e disperdersi, a un tempo, egli ci appare assorto in una lontananza che affascina, chè sa di silenzio, di mistero, d'infinito. Sono pause, queste, dalle quali attinge ragione per insorgere contro l'inerzia; e gli forniscono lo stimolo per nuovi impulsi intenti a far della vita qualcosa che a un ideale, ch'egli ha sempre davanti agli occhi, s'avvicini quanto più possibile. E' sempre con rinnovata commozione che riafferma la necessità di camminare, di marciare verso una meta lontana, che occorre raggiungere. Un capitano del battaglione, che al tenente Bottai era stato accanto tra gli arditi, lo ricordava taciturno e solitario. Non fu forse allora che egli scopriva nella sua giovinezza inconsapevolmente emersa, di giorno in giorno, da quella tragica realtà, e che continuava a resistere alla bufera, tanto cuore da sentirsi capace di superamenti indefiniti?

Ci conosceva, oramai, a uno a uno, e a uno a uno ci impiegava mentalmente. Eravamo di un subito, diventati elementi della sua macchina; ognuno essenziale. Ognuno in prima linea nel suo cervello: compresi, utilizzati. Ci perfezionava. Così, in due giorni, ci condusse al fuoco.

Era, per noi, la prima volta. Il cuore tumultuava. Ci aggrappavamo al suo cuore. Non avremmo saputo concedergli un attimo di incertezza, di egoismo.

« A un tratto, tutto ciò che di « quotidiano » v'è nella nostra vita, ecco, è scrollato di dosso. I nostri anni, i passati e i futuri, sono tutti lì nel cuore, che picchiano insieme. Sentimenti, nostalgie, affetti, amori si concentrano. Si vive tutta la vita ». Di tutto questo era colmo il suo petto. Eppure, ben diverso voleva essere per noi, quel giorno, il suo linguaggio. « Ognuno ha da trarre da se stesso dalle sue armi, dai suoi muli, il massimo rendimento. Che è la parola giusta, in confronto all'altra, valore, di cui s'abusa. Il problema, per un reparto in azione è di « rendimento », come per una macchina. L'importante è di agire nella macchina, di sentirvisi parte, di curare i rapporti con ognuno degli altri e con tutti gli altri insieme, di non avere del combattimento altra visione che non sia quella di reparto, frutto della sua coscienza collettiva. Il valore di un reparto è in questo rendimento unitario, che non è la risultante, ma la determinante dei valori singoli»

Al battaglione toccò il ruolo di protagonista. Giuocò una carta audace che lo condusse fin dentro, nel fianco dello schieramento nemico. Per quattro giorni, dalla prima fucilata all'ultima, di vivo davanti ai nostri occhi, di presente nel nostro cuore, non ci fu che il maggiore. E noi tutti s'ingombrava il suo « Colpi sull'Aradam; tonfi. Si vedono col binoccolo tende, fortini. Là dovremo dar di cozzo, su quel fianco formidabile di rocce sanguigne. Non mi vien fatto di pensare al « mio » destino; bensì al nostro.... Passiamo il fosso riconosciuto questa mane. Cinquecento metri più in là schiero il battaglione; decima a sinistra, lungo il filare degli alberi; nona a destra, in collegament ocon il secondo battaglione; l'undecima dietro questa; dietro la decima il plotone comando. Sono le quattro e mezzo. Dovremo attendere fino alle sei, e oltre. Gli uomini, a terra, sonnecchino. Passeggio. Non c'è pensiero in me, che non sia per quegli uomini. Anche i figli stanno dietro quegli uomini; i miei i loro ».

La famiglia! « Parlo tra me. lontano. Tendo le mani a mezza aria, per accarezzarvi, voi quattro lassù, in Italia. Ora dormono, penso. Dietro di noi, che andiamo in battaglia, c'è anche questo loro sonno da tutelare. Sono intenerito, ma felice (La famiglia è una forza reale pel combattente. Si dice: combattere per i propri figli. Chi non li ha non sa quanto sia vero)».

La sera del 15, quando ci condusse su monte Boerà Ogazen, per primi oltre l'Amba Aradam battuto, ci si sentiva sue creature oramai, appena abbozzate e già vittoriose.

Ci si fermò con lui, dopo duri giorni di marcia, accanto alla immobile pace del fiume Samrè. Il battaglione era in brandelli, remoto, in quella lontananza flagellata dal sole, sconfortante. Eppure, si chiudevano in attivo le giornate sull'inerzia che voleva distruggerci. Certi nostri atteggiamenti provvisori, di gente pronta sopratutto di mano e di cuore, che mesi prima ci sarebbero apparsi logici, tornavano, ora, vicino a lui, inopportuni. Non avevano sapore, nè efficacia. Non aderivano alla guerra, alla realtà. Controllarsi era meno penoso. Si viveva meno indecisi. Si parlava subito concreto e le risoluzioni eran rapide. Non lo preoccupavamo oramai. Egli ci restituiva a noi stessi, un poco, rinnovati. Fu nel constatare in noi quest'opera sua che ce lo vedemmo d'improvviso ingigantire smisuratamente accanto. Ci era più vicino di sempre, ma, riconosciutolo così, fatto di sostanza tanto preziosa, diventò meno « nostro ». Fu triste avvertire questa distanza, come vederlo partire. Tornerò — ripeteva. « Ma — pensava — nessuno ci crede. Noi sappiamo che ognuno ha la sua sorte e che nessuno può risponderne ».

Mario Carli, che altre battaglie combattè accanto a Bottai, così scrisse di lui: « Giuseppe Bottai rappresenta una delle più complete forme di mentalità fascista innalzata alle supreme cariche dello Stato. E' una delle più genuine figure scaturite dalla Rivoluzione, nelle sue origini e nei suoi sviluppi. E' la vivente immagine della formula «libro e moschetto » da lui interpretata con pienezza e maturità. E', insomma, un giovane in tutto il senso della parola, pur avendo attinto una maturità di coscienza e di visione che pochissimi possono vantarsi di possedere.

In Bottai i fascisti di Roma e d'Italia hanno amato dai primi anni la fremente bandiera di giovinezza, d'ardimento, di rinnovamento. Lo hanno visto scapigliato e inspirato sulle piazze, sulle contrade, ai bivi perigliosi, ai comizi tempestosi, in atto di incitamento e trascinare: oggi devono ammirarlo ugualmente se non di più, nel suo ruolo di legislatore, di educatore.

Quest'uomo di passione e di lotta, sta dando l'esempio di un equilibrio e di una saggezza che pochi uomini maturi possiedono. La fiducia che Mussolini ha riposto in lui, è delle più meritate ».

A noi soldati, era toccato di conoscere bene il suo cuore. Ma, è tutto.

**Bruno D'Agostini**

VIAGGIATORI DI UNA VOLTA

# Nicolò de' Conti
## mercante chioggiotto

*Nicolò de' Conti, mercante chioggiotto, chiudeva nel cuore un suo segreto che non aveva voluto rivelare mai a nessuno. E ne era riempito di rimorso e di paura delle fiamme eterne dell'Inferno.*

*Degli altri casi della sua vita avventurosa, ora ch'era giunto quasi alle soglie della vecchiaia e ritornava volentieri sul passato, tutto aveva narrato a parenti e ad amici nelle lunghe sere d'inverno, quando si riuniva con loro in qualche taverna aperta sulle calli veneziane, o riceveva nella sua casa agiata di mercante favorito dalla fortuna. Aveva narrato dei suoi lunghi viaggi nell'Asia meravigliosa, come quella descritta nelle fiabe orientali che cominciavano a correre per l'Europa; delle strane terre che egli, primo fra i cristiani, aveva attraversato da un capo all'altro, mentre Marco Polo le aveva viste soltanto di lontano, costeggiandole dal mare; dei grandi pericoli corsi e delle molte ricchezze raccolte e poi perdute, delle orribili costumanze di certi antropofaghi di Sumatra che si servivano delle teste dei nemici divorati come di moneta corrente per le loro spese; di un paese, chiamato Giava, dove si prova la buona tempra delle armi appene acquistate, immergendole nel petto del primo che s'incontra, senza che ciò sia delitto; di un uccello dalle penne d'oro e d'argento come le ali degli angioli del Paradiso; dell'isola incantata dove soggiornò il padre Adamo prima di peccare, e gli alberi porgono ancora agli uomini il pane e ogni altro mezzo di sostentamento senza la fatica di dover lavorare la terra; di campagne e di foreste profumate di zenzero, di sandalo e di tutte le spezie più preziose... Ma della sua ultima terribile avventura nel Mar Rosso non aveva mai fatto parola.*

### Un mercante avventuroso

*Quale fosse questo segreto di Nicolò de' Conti si vedrà più avanti. Occorre anzitutto presentare tra i grandi viaggiatori del passato il mercante chioggiotto Nicolò il cui nome è pressochè ignoto ai lettori, o almeno non trova nella loro fantasia le risonanze di altri nomi più famosi, come Colombo, Fernando Cortez, Vasco de Gama, o Magellano, o i due Caboto.*

*Ma Nicolò non compì imprese meno interessanti e pericolose di quelle compiute da viaggiatori di maggior fama. E, nel parlare prima di lui che d'altri, si vuol anche tenere conto del fatto che questo mercante, il quale per primo squarciò il velo delle leggende da cui erano avvolte nel Medio Evo le terre dell'India misteriosa, fu italiano. E appunto al meraviglioso spirito di avventure dei navigatori e dei mercanti italiani la scienza geografica deve le sue prime scoperte, e poi tante altre fino ai giorni nostri, finchè cioè la terra ha avuto un angolo segreto da mettere in luce. Tanto che, in una storia delle esplorazioni, proprio agli italiani deve andare la palma della vittoria e del sacrificio.*

*Bisogna poi avere una grande simpatia per questo avventuroso mercante, il quale doveva avere un'anima assai più conveniente ad un poeta che a un commerciante di spezierie, se andò tanto lontano a cercare quello zenzero che si poteva acquistare agevolmente sulla costa della Siria e della Palestina dalle carovane venute dall'interno. E bisogna anche invidiargli i sapori favolosi che egli deve aver gustato nella sua avventura.*

*Si pensi allo straordinario interesse di calcare per primi quelle vergini terre dell'Asia con l'impressione di sollevare a ogni passo un velo di fiaba, quando quei popoli non ancora ammaliziti offrivano il pieno pittoresco dei loro costumi, quando ogni spiraglio di quel mondo tutto ignoto si apriva forse su un pericolo, quando su quei paesi non era passata ancora tanta letteratura, che ha tolto loro il meglio del profumo d'ignoto. Tutto quello che allora si sapeva dell'India e dell'Indocina era tratto dai racconti degli antichi geografi, sulla testimonianza dei capitani di Alessandro Magno; vi aggiungevano fascino le notizie date dai mercanti arabi che scambiavano prodotti coi cristiani: e lo stesso racconto di Marco Polo era immaginoso quasi come quelle novelle delle « Mille e una notte » dove si narrava di reggie tutte d'oro, di strani incantesimi di maghi, di meravigliosi tesori scoperti dalla lampada di Aladino.*

*Nicolò vide tutte quelle cose coi suoi occhi mortali.*

*Tornato a Venezia, le calli della città, dovettero apparirgli ben ristrette e scolorite. Chi lo conobbe sorprese assai spesso i suoi sguardi verso l'Oriente; ed erano pieni di un'accorata nostalgia.*

### Attraverso l' India misteriosa

*Sui primi anni del mille e quattrocento, Nicolò de' Conti s'era partito da Venezia e aveva emigrato in Egitto per esercitarvi la mercanzia. Suo padre, mercante anch'esso, gli aveva affidato dei ricchi capitali che furono ben presto dilapidati. Perchè Nicolò amava le avventure più del commercio e la bella vita tra le piacevoli compagnie che il patteggiare nei mercati con gli ebrei astuti e gli arabi falsi e pigri. Quando mise la testa a partito, e tolse moglie col proposito di rimettersi al lavoro non aveva più il becco di un quattrino.*

*Visse poi qualche tempo d'espedienti, ma era ansioso di rifarsi la fortuna perduta. Gli uomini che venivano dall'Oriente con le carovane cariche di ogni ben di Dio, parlavano di paesi dove raramente nelle foreste, come i datteri nei palmeti dell'Egitto, e di oro e di gemme se ne trovava dappertutto chè erano tenuti quasi senza valore. E Nicolò, travestitosi da mercante arabo, si unì con la famiglia ad una grande carovana composta di seicento persone che, attraversando l'Arabia Petrea e la Caldea, giunse sino all'Eufrate.*

*—Durante il lunghissimo cammino tra le sabbie del deserto siriaco i viaggiatori videro fenomeni strani opera del demonio, e confermarono Nicolò nel proposito di proseguire fin dove era possibile il suo viaggio nelle vietate terre dell'India.*

### L'isola del Paradiso terrestre

*Fermatosi per qualche tempo a Bagdad, città incantata e fastosa, il nostro mercante di Chioggia colse la prima occasione per discendere con un'altra carovana il fiume, fino alla sua foce. Qui diversi erano i costumi e le lingue: il linguaggio arabo e il barracano erano ormai di scarsa utilità al falso mercante del Cairo. Nicolò de' Conti si trattenne lungamente in un porto persiano ch'egli chiamò Calacatia, apprese a perfezionare la lingua del paese, si vestì da nativo del luogo, e trafficò per conto suo. Zenzero se ne trovava a josa in quella regione. Ma a Nicolò, più del zenzero, premeva conoscere il paese misterioso e temibile. Dalla costa si internò nel Dekan; traversò tutta l'India anteriore; visitò Bersagar, residenza allora famosa, dove si innalzavano templi potenti e delicati come merletti di pietra: giunse al Gange, e lo discese. Era il primo europeo che si affidava alla corrente del sacro fiume, fissando i suoi occhi profani sui misteri della religione dei loro bramini.*

*Ma in quelle città dell'India egli sentiva spesso parlare di un'isola meravigliosa che era al Sud, dove abbondavano le perle e le pietre preziose: rubini, zaffiri e granate, e quelle « pietre che si domandano occhi di gatta », e ambra e cannella e piante di mirabile rigoglio che davano pane, latte e filamenta per i tessuti. Il clima vi era mite, il cielo perpetuamente sereno, l'aria profumata. Nicolò credette riconoscere in quell'isola che chiamavano Seilana, il Paradiso Terrestre di cui si parla nella Bibbia: la Taprobane degli antichi geografi e di Marco Polo. Ceylan era un miraggio troppo attraente perchè Nicolò non sfidasse i pericoli e i disagi di una traversata del Dekan dal nord al sud, alla ricerca del Paradiso Terrestre. Vi giunse, e stupì. Narrandone poi agli amici, dopo il suo ritorno a Venezia, diceva di non aver mai visto terra più mirabile in tutta la sua vita.*

*Taprobane! Isola cara alle nostalgiche fantasie degli antichi, dove ancora echeggia per le valli e per le foreste il pianto del padre Adamo scacciato dalla fiammeggiante spada dell'Arcangelo! Terra dalle coste incantate, su cui i primi navigatori videro uomini che avevano solo una gamba fornita d'un immenso piede; e con quel piede si facevano ombra riposando sotto il sole meridiano! E popoli con la testa di cane e il corpo umano; ed altri per metà lisci e bianchi come l'avorio, e per l'altra metà pelosi e barbuti come orangutani! E foreste rigogliose dove il pane pendeva dagli alberi quasi fragrante di forno, e il latte gocciava dalle piante come da turgidi seni. E spiaggie su cui il mare gettava perle che parevano aver raccolto lo splendore delle albe serene!*

### Nicolò si fa turco

*Ma anche del Paradiso Terrestre fu presto sazio Nicolò de' Conti. E, spinto da un vento favorevole, veleggiò verso Sumatra, dove giunse in venti giorni. Vide selvaggi che portavano appese alle loro grandi orecchie anelli d'oro con pietre preziose, e andavano vestiti di seta e di lino; passò tra orribili antropofaghi; gustò frutta, di cui mai aveva conosciuti più soavi al palato. Tornando di là, fu gettato da una tempesta su una costa ricca di elefanti e di alberi d'ebano. Risalì il Gange. Per le montagne discese in Birmania; visitò Bangkok dove rimase qualche mese; di là navigò alle isole della Sonda. Dimorò qualche tempo a Borneo e a Giava, dove conobbe abitanti crudelissimi e ammirò per la prima volta gli uccelli del paradiso. Quindi si recò nelle isole degli aromi, ricche di noci moscate e di chiodi di garofano.*

*Finalmente prese la via del ritorno. Era ricco di oro, di aromi e di pietre preziose, ma non ancora sazio d'avventure. Passato in Africa si trattenne qualche tempo in Abissinia, di là s'imbarcò sul Mar Rosso, e giunse finalmente al Cairo dove acquistò una casa sontuosa, e si disponeva a vivere da gran signore.*

*Ma appunto qui incomincia la serie delle sue disgrazie. Una pestilenza lo privò della moglie, dei due figli, e di tutti i suoi servi. Datosi per disperato riprese a viaggiare. Nel Mar Rosso cadde nelle mani dei pirati che lo spogliarono di tutto il suo, scoprirono nel falso arabo un infedele, e lo posero nella atroce alternativa di abbracciare la religione di Maometto o di perdere la vita.*

*Nicolò de' Conti questa volta fu debole. Quando sentì il freddo di una enorme scimitarra che gli si appoggiava alla cervice, abiurò. Da quel giorno e per parecchi anni, onorò Allah e il suo profeta, frequentò le moschee, ebbe agio di muoversi e finalmente riconquistò la libertà. Tornò in patria, dopo essere riuscito a riconquistare una parte dei suoi averi.*

*Ma, una volta a Venezia, all'ombra austera delle chiese dove fanciullo aveva rivolto i primi pensieri a Dio vero, lo colse il rimorso della religione abiurata. Chi lo avrebbe mai potuto assolvere da così gran peccato? Era questo il segreto tormentoso che Nicolò de' Conti portava chiuso nel suo cuore.*

*Un giorno, essendo papa Eugenio IX in Firenze, Nicolò vi si recò e gli chiese udienza. Venuto in presenza del Pontefice gli narrò tutte le sue avventure, compresa quella dell'abiura, di cui si dichiarò sommamente pentito. Il Papa lo assolse, e incaricò il Poggio di raccogliere il racconto di Nicolò in un gran libro, che ha fatto poi giungere fino a noi la storia delle vicende toccate a questo straordinario viaggiatore.*

*Nicolò de' Conti trasse in pace i suoi ultimi anni. E, preparandosi a morire, con l'animo ormai sollevato dal peso del suo segreto e pieno solo del ricordo delle meraviglose cose vedute nel tempo delle peregrinazioni, attraverso l'Oriente, deve aver pensato, come pochi uomini d'aver ben vissuta la sua vita.*

Il Duce inaugura la Casa della GIL di Valdagno

NOBILTÀ STORICA DI UN PASSATEMPO

# Le carte da gioco attraverso i secoli

Le carte da gioco fino dal secolo XIII erano diffuse in Italia tra il popolo minuto. Le troviamo nominate in un Codice del «Trattato della Famiglia» scritto nell'anno 1299 e citato nel Vocabolario della Crusca.

Gli antichi nostri Statuti Municipali, molti dei quali certamente riordinati nel secolo XIII, severamente proibiscono i così detti giochi *di sorte* fra i quali è annoverato in modo preciso il gioco delle carte. Detti provvedimenti pare però non sortissero buon effetto perchè nel trecento, in Faenza, i giochi di sorte non solo erano permessi, ma venivano appaltati a vantaggio del comune.

Non pare verosimile che le carte da gioco siano state in uso presso i Greci ed i Romani, non avendocene nessun scrittore lasciato memoria. Pure le carte possono vantare una origine molto antica avendo i viaggiatori dei passati secoli trovato ricordo del gioco anche presso i Cinesi. E' probabile però che le carte siano state introdotte in Europa dagli Arabi quando questi ultimi ne invasero i paesi meridionali.

Le varie figure ed i differenti colori che compariscono in un mazzo non sono stati sempre inventati a caso, almeno così e lecito supporre dalle notizie che la storia ci ha tramandato intorno al popolarissimo gioco.

***

Del tarocchino bolognese, poco dissimile dal tarocco milanese, fu inventore un certo *Francesco Antelminelli Castruccanti Fibbia, principe* ecc., nato il 1360 e morto il 1419, come rilevasi da una iscrizione posta sotto il ritratto di lui, che venne conservato in Bologna nella casa Fibbia; per questa invenzione l'Antelminelli: *ebbe il privilegio dalli riformatori della città di porre l'arma Fibbia nella regina di bastoni e quella della moglie, Francesca Bentivoglio, nella regina di danari.*

E' assai bizzarro un gioco di tarocchi pubblicato a Bologna nel 1725 da certo Luigi Montier, unitamente ad un libretto di spiegazioni, nel qual gioco associando l'utile al dilettevole, l'autore tratta di geografia e di araldica. Questo uso di unire al gioco l'istruzione in qualche arte o scienza venne molto praticato, e si citano tra le altre, le carte presentate dal Frechot nel 1682 al Doge del Senato di Venezia, aventi per titolo: *Li pregi della nobiltà veneta abbozzati in un gioco di armi di tutte le famiglie.*

Assai singolare è in tal genere il gioco che fu in voga a Milano presso il Marchese Trivulzio e destinato a quanto sembra, all'insegnamento della Giurisprudenza, trovandosi su ogni carta una diversa leggenda tratta dalle Pandette. Le carte che compongono il mazzo trivulziano ammontano a 112. Sono pure assai interessanti alcuni giochi elegantemente incisi in rame e messi in uso in Germania all'epoca di Israel van Maklen, i quali giochi furono però tratti da materiali esistenti nella Biblioteca di Bologna.

Un altro gioco non meno interessante è quello che venne dipinto da Marziano da Tortona per Filippo Maria Visconti, e che fu molto in uso a Milano. Notizie di detto gioco si trovano nella vita dello stesso Duca Visconti scritta da Decembrio, il quale aggiunge anche che il Marziano ebbe in compenso per la sua opera 1500 zecchini. Queste carte sono lavorate con tutto il lusso e l'eleganza che comportavano quei tempi e sono un vero tesoro.

Peccato che il mazzo giunto fino a noi sia incompleto non essendovi che soli dieci tarocchi. L'artista rappresentò le figure in questi dieci tarocchi con bellissime invenzioni aggiungendovi quando l'argomento lo comportava qualche allusione al matrimonio del Duca con Beatrice Tenda. In una tavola si vede rappresentato l'*Imperatore*, e in un'altra *Amore*, figurato in alto con gli occhi bendati, che volando fa cadere due dardi infuocati sui due sposi che presso il talamo si stringono la destra.

Altro esempio di carte eseguite con gran lusso si trova nella storia di Cremona del Bordigallo il quale dice che nel 1484 *Antonio de Cicognara eccellente pittore de quadri et bravo miniatore miniò et dipinse uno magnifico mazzo de carte dette de' Tarocchi*, e ne fece un presente al Cardinale Sforza; e che dallo stesso furono miniati altri *giochi per le sorelle di esso Cardinale monache nelle Agostiniane di Cremona.*

Che antichissimo fosse in Venezia l'uso di stampare carte da gioco, si rileva dal Decreto pubblicato nel 1441 dal Senato, nel quale Decreto si legge: *Poichè il mestiere delle carte, e figure stampate che si fanno in Venezia è venuto in cotal decodenza, e questo sia per la gran quantità de carte da zugar e figure depinte stampide le qual vien fatte de fuora de Venezia, alla qual cosa è da mettere remedio ecc.* Il mazzo di carte più antico che si conosca stampato a Venezia e lavorato rozzamente a mano trovasi in parte nella Biblioteca di Torino.

Ben più interessante di questi che abbiamo finora nominato è per la storia del gioco delle carte il mazzo di tarocchi che fu già nello scorso secolo di proprietà della marchesa Busca Serpelloni di Milano. Il mazzo risulta stampato in Venezia nell'anno 1491 *col permesso del Senato Veneto*, come si legge nella figura di Bacco al n. XIV e le carte sono con finissima arte incise in rame.

Un altro mazzo di tarocchi di grandissimo interesse appartenente alla collezione Cicognara sembra sia stato creato dai primi incisori fiorentini. In detto mazzo i *danari* offrono una serie di medaglie imperiali romane, i *bastoni* sono figurati da alberetti piantati in terra, con vari animali al piede ed uccelletti sulle foglie; le *coppe* sono una serie di vasi, tazze, ed urne scelte tra le più eleganti dell'antichità; una simile serie di pugnature, foderi, teschi ecc, presentano le *spade*. Le figure rappresentano personaggi dell'antichità, ed i tarocchi poco diversificano dal comune se non per l'eleganza del disegno.

Celebre è fra i raccoglitori di stampe antiche il gioco del Mantegna, il quale è composto di cinque decine di figure delle quali la prima rappresenta i varii stati della società, la seconda Apollo e le Muse, la terza le Arti liberali e le Scienze, la quarta le Virtù e la quinta i Corpi Celesti.

**R. F.**

# Edizione nazionale
## di tutte le opere del Palestrina

ROMA, 27

Per iniziativa di Raffaello de Reusis e col finanziamento disinteressato e generoso dei fratelli Scalera, sono in corso di stampa le «Opere complete» di Pierluigi da Palestrina. Da oltre mezzo secolo era attesa questa opera monumentale. La redazione è affidata al maestro mons. Casimiri, che gode nel campo specifico dell'antica polifonia, vasta reputazione. Questa edizione italiana sarà radicalmente diversa da quella tedesca e condotta sulla fede degli originali. Per renderlo più accessibile sarà trascritta in notazione moderna, a valori ridotti, nelle sole chiavi di sol e di fa, senza nessuna trasposizione di tonalità. Per ogni composizione si daranno nella prefazione, di cui sarà corredato ogni volume, le più indispensabili didascalie per una pratica esecuzione. I 34 volumi si succederanno secondo l'ordine cronologico in cui furono pubblicati dall'autore o dagli eredi, in modo che lo studioso potrà seguire le fasi della evoluzione artistica del genio palestriniano. Dalla pubblicazione infine sarà eliminato tutto ciò che — ritenuto fino a tempo addietro opus dubium — è oggi accertato dalla critica non appartenere al Palestrina; e saranno invece aggiunte e collocate al loro giusto posto tutte le altre composizioni rinvenute fino ad oggi. In tal modo sarà reso un valido contributo alla cultura polifonica, mettendo a contatto con le grandi masse dei musicisti l'opera monumentale di colui che meritò il titolo di «Princeps musicae». I primi volumi appariranno alla fine del corrente anno e l'intera opera sarà pubblicata nel giro di cinque anni.

La partenza del Duce da Verona (Foto Luce)

# Notiziario letterario

Mondadori pubblica *Sant'Amarillide* di Francesco Chiesa. Il titolo potrebbe pensare a una biografia o alla vita romanzata d'una santa il cui nome appaia nel calendari. Niente di tutto ciò. Si tratta di un romanzo: la storia di un'operosa, tutta umana Amarillide, che la scervellata gente di casa sua si diverte talvolta a chiamre, in tono di benevolo compatimento, Santa Amarillide. Chi ha letto *Villadorna*, in tono di benevolo come sasna, *Tempo di marzo, i Racconti del mio orto*, e le altre opere narrative di Francesco Chiesa, e conosce l'arte umanissima di questo scrittore che s'innesta alla grande tradizione dell'Ottocento pur serbando sempre un timbro di incofondibile originalità e freschezza, può facilmente immaginare l'altezza artistica da lui raggiunta nella creazione di questo nuovo singolare e rasserenante personaggio femminile e dell'ambiente spassosissimo in cui svolge la trama del romanzo.

* * *

Un libro destinato a grandissimo successo è *I Bonaparte a Roma* di Diego Angeli che Mondadori pubblica nella collezione « Le Scie » con un ricco corredo di illustrazioni In questa sua opera postuma Diego Angeli, il geniale studioso di Roma « eterna e mondiale », il ricercatore e il rievocatore infaticabile ed erudito delle sue memorie storiche ed artistiche, tratta delle figure più singolari e storicamente più importanti e rappresentative della numerosa famiglia dei Bonaparte, nella loro vita e nelle loro vicende romane. Vicende tra le più avventurose ed agitate; tragiche o romantiche; episodi e fatti di cronaca; molti dei quali ignorati, in cui la politica si intreccia coll'aneddoto galante, il dramma con lo spunto farsesco: tutta un'alternativa, insomma, di avvenimenti e di passioni tra di loro contrastanti: apoteosi, splendori, fasti; e dolori, tragedie, fughe, proscrizioni, esilii, delusioni, speranze...

Il volume è ravvivato da molteplici aneddoti e da varie documentazioni in gran parte inediti, nonchè dal contenuto di Diari e Memorie privati; è completato da acute osservazioni di critica storica e da ricordi personali dell'Autore, già tratti dalla viva voce dell'imperatrice Eugenia, della principessa Giulia di Roccagiovane, e di altri; è pervaso da brillante spirito dell'Autore stesso, che felicemente si accoppia agli spessi riferimenti delle pungenti « pasquinate » e della sempre pronta arguzia del popolo romano.

* * *

Nella nuova elegante serie dei « Libri azzurri » Mondadori ristampa due opere di eccezionale valore: *Il figlio di due madri* di Massimo Bontempelli e *Finestre alte* di Ada Negri.

* * *

Un libro che continua a essere di grande attualità è *Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles* del Senatore Silvio Crespi, uno dei più fortunati volumi de « Le Scie » di Mondadori. Com'è noto il senatore Crespi fu Primo Delegato italiano in tutti i supremi Consigli economici Interalleati, e durante la Conferenza della Pace diresse i dibattiti economici dell'immediato dopoguerra e contribuì a redigere gli articoli di natura economica dei trattati di Versailles e di Saint-Germain. Il suo libro, di alto valore umano oltre che storico, fa conoscere importantissimi documenti inediti e spiega ad abbondanza il sorgere di stati d'animo che ancor oggi tengono l'Europa in subbuglio.

***

La Casa Editrice Ceschina di Milano lancia in questi giorni un nuovo gruppo di interessanti novità letterarie.

Fra i romanzi primeggiano uno di Cardona: *La famiglia Tamburi*, vivido quadro di vita provinciale e uno di Riccardo Marchi: *Circo Equestre*, seconda edizione completamente riveduta di questo caratteristico ed esauritissimo volume che ottenne a suo tempo il « Premio dei dieci ».

Un libro di vivo interesse africano è quello del Capitano Vittorio Codovilla: *Verso l'Impero e.... oltre* nel quale è narrata in modo piano e facile la storia della conquista dell'Etiopia.

Questo libro, appunto per la sua forma semplice e chiara, è particolarmente destinato ai giovani.

Nel campo delle Muse la Casa Ceschina pubblica una nuova raccolta di rime di Augusto Jandolo: *Cento Poesie vecchie e nuove* nella quale il celebre autore delle *Memorie di un antiquario* dà una novella prova delle sue qualità di eccellente Poeta romanesco.

Un libro di viaggio in un paese lontanissimo, e assai poco noto è quello di Giovanni Descalzo: *La terra dei fossili viventi*, descrizione efficacissima e riccamente illustrata da incisioni di quella che è l'Australia d'oggi, con riferimento anche agli italiani ivi emigrati alla loro vita e alle difficoltà che devono superare.

Finalmente nel campo storico e aneddotico la Ceschina pubblica un ghiotto volume riccamente illustrato da tavole fuori testo del roto scrittore Nino Barzetta da Venezia *I caffè storici d'Italia, da Torino a Napoli* nel quale rivivono tutti i caffè storici popolati dai loro spesso illustri frequentatori. Sono i caffè di Torino, di Milano, di Padova, di Roma, di Napoli ecc. dal « Martini» al «Pedrocchi» al « Caffè del Greco» ecc. che vengono passati in rassegna storica con tutta una vivacissima serie di aneddoti che rendono la lettura del libro interessante e piacevole.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

# I corsi premilitari per Giovani fascisti

## L'inizio al 1° Ottobre

### I quadri provinciali

**La forza e i dati dei Corsi Premilitari nella nostra provincia qui sotto riportati danno una idea dell'importanza della complessa organizzazione di essi:**

| | | |
|---|---|---|
| Premilitari delle classi 1918 - 19 - 20 | n. | 12.500 |
| » specializzati cl. 1919 - 20 | » | 3.750 |
| » preaeronautici | » | 850 |
| » premarinari | » | 300 |
| Sedi di Corso preterrestri | n. | 154 |
| » » di specializzazione | » | 45 |
| » » premarinaro | » | 8 |
| » » preaeronautico | » | 2 |
| Ufficiali addetti alla premilitare generale | n. | 245 |
| Istruttori e graduati | » | 223 |
| Ufficiali premilitari specializzati G.I.L. | » | 125 |
| Ufficiali R. Esercito specializzati | » | 64 |
| Sottufficiali ed istruttori | » | 75 |
| Specializ. forniti alle forze armate nel 1938 cl. 1917 | » | 1.397 |
| Scuola di Volo senza motore: | | |
| Brevetti « A » | n. | 7 |
| Brevetti « B » | » | 242 |

**Sabato** 1 ottobre avranno inizio i Corsi premilitari dei Giovani Fascisti in tutta Italia, nell'Africa Italiana e nei possedimenti delle Isole dell'Egeo.

Questa manifestazione, di carattere squisitamente militare, sarà una dimostrazione di forza e di disciplina.

A Udine parteciperanno all'apertura dei corsi premilitari i giovani delle classi 1918, 1919, 1920 inquadrati in battaglioni a seconda delle specilizzazioni e dell'appartenenza al corso premarinaro o preaeronautico.

I vari Comandi della nostra vasta provincia, inquadrano oggi nei ranghi disciplinati circa 17500 giovani, di cui più di 5000 appartenenti ai reparti specializzati. Infatti oltre ai «preaeronautici» ed ai «premarinari», vi sono gli automobilisti, i cavalleggeri, gli artiglieri, i radiotelegrafisti ecc. Trattasi di una istruzione premilitare completa ed affidata ad istruttori quasi tutti provenienti dalle file dell'Esercito, sia per quella generale sia per quella specializzata.

Accanto all'istruzione premilitare — ch'è obbligatoria ed alla quale nessun giovane della nostra provincia cerca di eludere tale obbligo se non per ignoranza — occupa un posto preminente l'attività atletico-sportiva che mira a sviluppare intensamente e progressivamente tutte le forze sportive che, aggiunte alla normale educazione fisica, servono a preparare ancor più robustamente la gioventù alle dure necessità fisico - psicologiche della guerra moderna. Infatti la guerra ha chiaramente confermato l'importanza e la necessità dell'addestramento atletico - sportivo, dimostrando che le sole conoscenze professionali a ben poco valgono se non sorrette da un forte vigore del corpo.

Sabato dunque oltre 17.500 giovani di 18, 19, 20 anni inizieranno il Corso d'istruzione premilitare; e lo inizio coinciderà con una manifestazione in cui saranno messi in valore ed in onore il principio ed il metodo di questa formidabile organizzazione, la bontà dell'istruzione sia dal lato fisico, come e sopratutto dal lato politico morale.

Alle ore 14.30 tutti i reparti premilitari perfettamente inquadrati, si troveranno presso la Casa della Gil dove converranno pure per la stessa ora i Comandanti della Gil e i seguenti reparti di rappresentanza: Regio Esercito per le sedi del Presidio Militare; M.V.S.N.; Giovani fascisti; avanguardisti; balilla; associazioni combattentistiche d'arma e istituzioni patriottiche. Lo schieramento sarà agli ordini del Comandante di reparto più elevato in grado.

La cerimonia avrà il seguente svolgimento: rivista; sfilamento dinanzi al mounmento dei Caduti per la Patria e deposizione di una corona; breve discorso pronunciato da una persona designata dal Comandante della Gil nel quale sia chiaramente riassunto lo scopo della istruzione premilitare e della necessità della Nazione armata; ritorno dei reparti alla Casa della Gil e scioglimento della cerimonia.

Nella rivista le autorità convenute, in gruppo, seguiranno il rassegnatore. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità cittadine; gli inviti saranno diramati dal Comandante della Gil di Fascio. Nelle sedi di presidio militare o di reparto della Milizia, le cerimonie si svolgeranno presso le caserme delle forze armate ove ciò è possibile.

I Comandanti della Gil ed i Comandanti dei centri premilitari prenderanno accordi con i Comandanti di presidio militare. Queste disposizioni valgono per tutta la Provincia.

I Giovani fascisti delle classi 1918 e 1919 dei Fasci che forniscono elementi per i corsi di specializzazione affluiranno per le ore 14.30 presso le Case della Gil delle località sedi di corso di specializzazione.

Il «Friuli fascista» la bellissima pubblicazione edita in occasione della visita del Duce, sarà posta in vendita dal 28 ottobre 1938 XVI corr.

Le prenotazioni si accettano presso l'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento.

## G. I. L.

### Nomine

PRADAMANO. — *In data 24 settembre 1938 XVI ho nominato il fascista Ettore Band comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Autera Pietro.*

Il Comandante Federale
G. RINALDI

### Esempi da imitare

Il C. M. Guido Englaro di Pontebba ha regalato agli organizzati della 21.a Legione A. G. F. numero 10 divise, pari al valore di L. 680.

## SCHERMI

**« Un marito scomparso »**

E' la vicenda, mezzo burlesca e mezzo sentimentale, di una buona pasta di marsigliese, espansivo, ingenuo e un po' minchione che le imprevedibili conseguenze di una solenne ubbriacatura portano di peso in colonia, arruolato involontario e recalcitrante nella Legione Straniera. Ma ecco che, dopo tanto strepitare, il maleammogliato protagonista, per le stesse qualità della sua natura bonacciona, ottimistica, bisognosa di comprensione e di affetto, in quella atmosfera di cameratismo, finisce col trovarcisi bene e non chiede di meglio del proseguir per la impensata via che il caso bizzarro gli ha fatta infilare. Ed è qui che il pavido bambolone di un tempo si farà cuore ed ossa da uomo.

L'impostazione ambientale del film arieggia un po' la «Bandera» del Duvivier, pur rimanendo ben lontana dalla potenza artistica e dalla asciutta drammaticità anedottica di quel lavoro. Non sempre l'elemento comico si fonde a quello umano, chè anzi talora il passaggio dal caricaturale al serio provoca qualche strappo nocevole. Comunque bisogna dire che il film piace ed ha momenti davvero pregevoli, specie nella sua seconda parte, più compatta, condotta dal regista Jacque con maggior sicurezza e con più buon gusto.

Rivediamo qui il Fernandel del «Carnet di ballo», sempre bravo e personalissimo artista anche se talvolta si lascia trasportare ad una centuazione espressiva che va a tutto scapito della spontaneità. Buona anche l'interpretazione in sottotono dell'Azais e del Le Vigan. La fotografia, spesso manchevole, sciupa notevolmente le numerose ottime inquadrature.

Al «Savoia». B.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. Da tutte le stazioni del Regno:**

Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

**Gruppo: Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III, Milano III inizia le trasmissioni alle ore 21 (in costruzione: Catania).**

Ore 21: Rassegna di canzoni napoletane Piedigrotta 1938 — 21.40: Conversazione dialogata di Mosca e Meta: « Vivendo volando che male ti fo? » — 21.50: Concerto diretto dal maestro Gioacchino Angelo: 1) Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore (K. 543): a) Adagio-Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale; 2) Respighi: Gli uccelli, suite: a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cucù; 3) Lattuada: Le preziose ridicole, sinfonia. Dopo il concerto: Musica da ballo.

**Gruppo Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II**

Ore 21.10 Trasmissione da Varsavia di musiche di Chopin eseguite dal pianista Sztompka — 22: « L'asino e il fosso » commedia in un atto di Alfredo de Musset. Dopo la commedia, musica da ballo.

**Gruppo: Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona**

**Roma (Onda ultracorta):**

Ore 19.20: nel repertorio fonografico: canzoni moderne — 20.30 musiche brillanti — 21.30: « Il disgraziato super » radiofantasia di Massimo Simili. Indi: musica da ballo (fino alle ore 20.30).

## Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 22 al 27 settembre furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati in via Manin le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Tiberio Deciani 22 A, vani 3 ammobigliato con wc., cortile, gas, prezzo da convenirsi; via Grazzano 13, vasti locali disponibili per uffici, magazzini, depositi, con tettoia e cortile, prezzo d. c. (rivolgersi via Giovanni d'Udine 27); via Milazzo 8, vasto locale adatto uffici, magazzino, prezzo d. c.; via Cotonificio 29, vani 3, L. 80; via Grazzano 16, negozio con vetrine, prezzo d. c.; via Generale Baldissera 23, vani 6 con wc., bagno, gas, termo, lisciviaia, prezzo d. c.; via Belloni 16, camera ammobigliata, prezzo d. c.; viale Tricesimo 109, vani tre L. 80; viale Venezia 96, vani 7, wc., bagno, termo, cantina, giardino; via Timavo 7, vani due a l'orto, legnaia, cantina, lire 70; via Aquileia 53, camera ammobigliata con salotto, wc., acqua corrente, prezzo d. c.; via Aquileia 53, vani 7, gas, wc., bagno, stufe, due terrazze, prezzo d. c.; via Martignacco 1, vani 4 con wc., event. gas, lisciviaia, giardino, prezzo d. c.; via Vittorio Veneto 16, camera ammobigliata, stufa, bagno, prezzo d. c.; via Palermo 6, vani 1 adatto magazzino, deposito. prezzo d. c.;

# Nel mondo scolastico

### R. Ginnasio-Liceo "I. Stellini"

*Ammissione alla Classe IV Ginnasiale:* Blasoni Corinna, Brusutti Annamaria, Gemolotto Guglielmo, Giacomelli Ilsa, Giubergia Carla, Lovatelli Giacomo, Masetti Idalgo, Morisi Alda, Pepe Maria, Tamburlini Renata, Faccin Francesca, Fabbrovich Paola, Cavani Anna, Ragagnin Mario, Zorattini Agnese, Amici Francesco, Dazzo Aldo, de Bartolomeis Ercole, Del Buono Livio, Lisco Romano, Venier Gianfranco, Bitozzi Mario, Cassone Raffaele, Cavallo Alberto, Feruglio Lionello, Pignone Lucio, Pittini Tito, Pittino Giacomo, Rizzi Roberto, Romano Armando, Tacoli Federico, Venuti Ermes, del Torso Iacopino, Torrente Libertà, Volpato Lia.

*Ammissione alla Classe I Liceale:* Agostinelli Amedeo, Alciati Giuseppe, Asquini Camillo, Baldin Vittorio, Bergesio Libero, Boccolini Italia, Calligaris Nelsa, Cassio Lucchino, Cimoli Gianfranco, D'Aquino Teresa, Della Bianca Augusto, Della Savia Mario, De Min Lidia, Fogagnolo Gustavo, Gurisatti Giorgio, Levis Maria, Malone Cecilia, Manfè Manlio, Patrignani Antonio, Pignatti Alberto, Pordenone Elena, Pozzi Enrico, Sabot Tiziano, Scarpat Giuseppe, Stallo Paolo, Storti Giov. Battista, Romano Aldo, Toldo Caterina, Tonazzi Amedeo, Tonazzi Roberto, Zuenelli Sergio, Di Lena Giovanni, Pirzio Biroli Marina, Colombatti Antonietta.

*Promozione alla Classe II Liceo:* Angeli Natalina, Bramezza Renato, Dorta Gina, Gariglio Eliana, La Marca Giuseppe, Maldini Magda, Spagnul Giovanni, Vallauri Giovanna, Vidoni Renzina, Fedeli Alessandro, Grossi Luigi, Madotto Aldo, Occhialini Angelo, Pilosio Lionetto, Rinaldi Franco, Trevisiol Giorgio, Vidoni Ermacora, Zanier Aldo, Zin Angelo.

*Promozione alla Classe III Liceo:* Andres Antonio, Candido Alberto, Giordani Gino, Girelli Edoardo, Montini Gustavo, Pascatti Antonio, Porzio Emilio, Rinaldi Sergio, Sarti Sergio, Schiavi Giuseppe, Tacoli Ferdinando, Tamburlini Alberto.

*Promozione alla Classe V Ginnasio:* Andreani Domenico, Artale Antonio, Baxiù Gianriccardo, Cedolin Rosa, di Colloredo Mels Giuliana, Franceschini Gio Batta, Masieri Angelo, Maturo Antonio, Persici Vladimira, Pievatolo Ala, Sarvilli Silvia, Ubaudi Bernardo, Varvaro Luigi, Agolzer Rosa, Carletti Giovanni, Caron Riccardo, Caselli Federico, Francescato Ferruccio, Lanfieri Luigi, Rossi Ada, Silvano Mario, Tissi Antonio, Caprile Wilde, Gennaro Sergio, Magnino Claudio, Moro Enzo, Peano Guido, Picotti Antonio, Quaglia Edoardo, Vidale Armando.

*Promozione alla Classe II Ginnasio:* Boccardini Adriano, Cominotto Antonio, Cudugnello Rina, Fenati Giancarlo, Forabosco Flavio, Pigani Giovanni, Someda de Marco Giuseppe, Trombj Domenico, Vecchia Giuseppe, Albini Luciano, Baxiù Riccardina, Boffa Giovanni, Bruni Claudio, De Lutio Guglielmo, Domenis Roberto, Ducci Celeste, Strolli Luisa, Tessaro William, Volpi Ghirardini Carlo, Ferro Ruggero, Larosi Liliana, Marchetti Mario, Messina Carlo, Torossi Carlo, Volpe Rodolfo, Masi Felice.

*Promozione alla Classe III Ginnasio:* Ales Liliana, Del Linz Pietro, De Monte Carlo, Elmi Maria, Pellizzer Renato, Pellizzer Silvana, Pittana Giovanni, Rezzoli Sergio, Romano Adele, Romano Maria, Rizzatto Giordano, Turbiani Giulio, Viancini Ettore, Bulatti Mario, De Martus Mario, Garlato Francesco, Garzoni Giuseppe, Locatelli Francesco, Rossi Alfredo, Rossi Angelo, Semeraro Annunciata, Pescosolido Maria, Andreani Venanzio, Calligaro Roberto, Capri Ezio, Di Bello Bruno, Giofrè Enzo, Mercuri Alessandro, Pantarotto Luigi, Plaino Renato, Pozzo Giancarlo, Tassi Fulvio, Tonazzi Carla, Vidoni Giorgio.

*Idoneità alla Classe II Ginnasio:* Zannier Gastone, Cremese Giampiero.

*Idoneità alla Classe III Ginnasio:* Del Fabbro Renata.

*Idoneità alla Classe V Ginnasio:* Farina Luigi.

*Idoneità alla Classe II Liceo:* Calzavara Livio, Baruffaldi Alessandro.

### R. Educandato Uccellis

*Amesse alla classe I magistrale inferiore:* Fontana Fernanda, Gaspardis Giuseppina, Giordano Marisa, Marangoni Masolini Luisa, Puppini Gilliam, Turri Bianca.

*Promosse alla classe II mag. inferiore:* Ballerini Maria Antonietta, Benedetti Anita, Blasoni Paola, Cautero Anna, Cavalli Mirella, Ledri Maria Fabrizia, Malignani Ada, Mini Elisabetta, Pesavento Dorina, Pinti Maria, Toniolo Ada, Zaghis Anita.

*Promosse alla classe III mag. inferiore:* Ambrosich Vladovita, Bertolissi Maria, Biroli Maria, Brandolini Silvana, Cainero Lina, Candiani Magda, Cesselli Tina, Del Mauro Maria Luigia, Doardo Mirella, Driussi Elvira, Facchin Ivonne, Job Pierina, Ledri Vera, Mandica Gigliola, Marinig Valentina, Palamidessi Bianca, Piubello Bianca Sidoti Maria, Tramero Luciana, Zamarioli Maria.

*Promosse alla classe IV mag. inferiore.* Amato Elodia, Ambrozic Anna, Benassi Giorgina, Bertolissi Ines, Cotterli Paola, Gremese Alessandra, Marsili Silvana Montalbano Maria, Morselli Silvana, Polito Beppina, Pradetto Bonvecchio Elda, Ragher Vella, Rodolfi Elena, Ronco Bianca.

*Ammesse alla I mag. superiore:* Bianconi Ercolina, Bruno Franca, Cardano Elena, Cesca Cesarina, Cettolo Valeria, Macuglia Valeria, Micon Carmen, Moreale Bruna, Petrizzelli Vittoria, Plaino Marisa, Sereni Eliana, Sticotti Gioconda, Zamarioli Adele, Zecca Liliana, Zuttion Ida.

*Promosse alla classe II mag. superiore:* Angelotti Tavasca Dolores, Ballarin Isolina, Bonuzzi Anna Maria Bertogna Aida, Bertoni Nella, Brandolini Anita, Bruni Bianca, Bruno Bianca, Caselli Maria, Cecchia Valeria, Ciolli Renata, Colotti Silva, de Götzen Maria Lucia, Giannelli Aura, Mantica Licia, Rinaldin Elsa, Scoles Rina, Tedesco Carmela, Tirindelli Cecilia, Tornabene Maria, Viscellari Giuliana, Venuti Mafalda.

*Promosse alla classe III mag. superiore:* Boschin Aida, Brollo Irene, Caizzi Lidia, Cantagallo Teresa, Cavalli Mariantonia, Corrado Gina, De Bernardin Vilma, De Monte Lilian, Mainardi Elisabetta, Marini Luciana, Martini Maria Laura, Rizzi Antonia, Rossi Maria Sticchi Adele.

*Ammesse al corso superiore:* I commissione: Benedetti Nella, Bonanni Luigina, Canova Liliana, Danelutti Anna, Del Fabbro Rita, Del Fabro Diana, Florean Ines, Ghirardini Roselina, Tortolo Italia, Zardini Anna, Bertuzzi Corinna, Coppola Carmela.

II commissione: Barberi Lucilla, Bearzotti Nerina, Brussa Maria, Durigato Elettra, Fontanini Assunta, Li Volsi Maria, Perino Margherita, Petri Livia, Rizzardini Sofia, Tonini Edvige.

Calzoni Agata, Carlesso Angela, Clardi Maria, Gall Ida, Gianesini Paolina, Giordani Nedda, Jerace Maria, Orlando Laura, Paolini Ilva, Pettinari Adriana, Pettinari Luciana, Tellini Edda, Venturini Elisa.

*Promozione alla II superiore:* Antonelli Ada, Barzanti Lia, Crosilla Fiorina, Del Missier Bianca, De Lorenzi Giovanna, Driussi Luigina, Marchiol Gioconda, Mirolo Dimpra, Polidoro Stefania, Somma Giuditta, Cordero Maria Luigia, Dal Magro Gemma, Deganutti Luisa, de Laurentis Olga, De Stefano Corinna, Ferrari Maria Pia, Flaibani Leonilda, Mini Anita, Raber Mina, Salon Giuseppina, Scrosoppi Rosina, Valentino Ines.

*Promozione alla III superiore:* Bucovaz Maria, Cossaro Ada, Degano Ines, Fischietto Maria, Lamberti Stella, Lazzaroni Giovanna, Makarovich Vida, Marchini Anita, Miazzo Olanda, Rossi Maria Teresa, Sambuco Teresa Maria, Secchi Maria, Volpato Luisa.

Del Cet Vilma, Frans Vera, Levis Orsola.

Conchione Silvana, Ermigilia Elena, Fornera Miralda, Gerometta Lucia, Minini Margherita, Mion Angela, Piata Rosa, Romanin Ada.

*Idoneità alla III superiore:* Tiniutti Bice, Toniutti Corina, Bon Matilde.

*Idoneità alla III inferiore:* Crosilla Elsa.

## Cronaca mesta

### Funebri Maria Petronio

A soli 35 anni si spegneva la buona signorina Maria Giustina Petronio, figliola diletta del cav. prof. Giorgio Petronio già apprezzatissimo insegnante di lettere italiane per molti anni presso la R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi».

Ieri mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze. Il mesto corteo si è formato in piazza Garibaldi; avevano inviato corone le nipoti Paola e Franca, il fratello e la cognata; sulla bara posavano i fiori del padre. Reggevano i cordoni le signorine: prof. Tullia Pitassi, Silvia Zilli, Maria Mauric e Coceanic. Seguivano il feretro largo stuolo di signore e signorine amiche dell'estinta e di famiglia, numerosi insegnanti di scuole medie, colleghi del fratello dot. Giorgio Petronio medico comunale a Martignacco. Nella parrocchiale di San Giorgio sono state celebrate le esequie; poscia la salma è stata accompagnata all'estrema dimora. Alla famiglia, ai parenti tutti e particolarmente al padre ed al fratello, le nostre sentite condoglianze.

## Ai margini della cronaca

### Fornaio in contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore, il fornaio Nazzareno Bassani con forno a Basaldella perchè sorpreso a consegnare del pane uscito dal proprio forno, ad Italia Canciani proprietaria di un negozio in via Lumignacco. L'infrazione commessa dal Bassani riflette un divieto di vendita del pane dal luogo di produzione, a comuni con popolazione superiore ai dieci mila abitanti.

## All' Ospedale

*Quindici giorni or sono* la ventitreenne Vitalina Del Cet, si feriva accidentalmente alla mano destra; ella non dava alla ferita eccessiva importanza e così veniva a formarsi una infezione percui ieri ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile. Guarirà in pochi giorni.

*Un polpaccio perforato* e precisamente quello della gamba sinistra, doveva lamentare ieri il giovinetto Sandrino Lodolo, di 14 anni, di via delle Caserme, posando accidentalmente il piede su una forca, la quale nell'alzarsi saltava in modo da ferire. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

*Forte dose di chinino* ingeriva l'altro giorno per accidenza, la signorina Maria Cozzi di 22 anni dimorante in via Pola impiegata. Colta da dolori e bruciori fu accompagnata all'Ospedale ove sottoposta alla lavatura gastrica è stata dichiarata fuori pericolo.

*Un cane morsicava* ieri alla mano destra il dodicenne Giuseppe Bonanni dimorante in via Gemona. Salvo complicazioni se la caverà in pochi giorni.

*Con del filo di ferro spinato*, Valentino Paolini di 45 anni, di via Tiberio Deciani si pungeva accidentalmente alla cornea dell'occhio destro producendosi una ferita guaribile in dieci dodici giorni.

### STATO CIVILE DI UDINE

27 Settembre 1938 XVI

| | |
|---|---|
| **Nati** | **6** |
| di cui appartenente ad altro Comune n. 2 | |
| **Morti** | **3** |
| **Matrimoni** | **1** |

## IL GIORNO

Mercoledì, 28 settembre (271.94)
San Venceslao re

**STATO CIVILE**

**Nascite. Legittimi:** Sistti Francesca di Vittorio; Fabrici Franco di Pietro; Calligaris Claudio di Guido; De Marco Giuseppe di Francesco; Macasso Nerina di Onorato; Turco Anna di Giuseppe.

**Pubblicazioni di matrimonio:** Noccioli Orlando sottuff. R. E. con Daniele Onorina casalinga; Gasparini Zeffirino impiegato con Zannoni Laura casalinga.

**Matrimoni:** Frossi Antonio Mario geometra con Mariussi Mafalda casalinga.

**Morti:** Righini Armando di Maria di mesi 3; Berardini Domenico fu Ermenegildo anni 23 soldato; Castellani Antonio fu Angelo anni 68 falegname.

**NOTE STATISTICHE**
dei giorni 25 e 26 settembre XVI

Emigrati 10
Immigrati 8
Ricoveri ospedalieri 19
Tessere sanitarie permanenti 6
Tessere sanitarie provvisorie 4
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico 233
Libretti di lavoro a minorenni 4
Libretti di lavoro a maggiorenni 12
Operai collocati al lavoro 28.

**IL TEMPO**

*Tendenza generale del tempo sull'Italia:* alquanto perturbato per pioggie anche temporalesche sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico. In graduale peggioramento altrove.

* * *

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 27: temperatura massima 25,6 alle ore 16; minima 12,4 alle ore 6,40.

**IN CUCINA**

**Fegato di manzo in reticella** - Prendete un pezzo di fegato di manzo di 600 grammi, togliete la pelle, col coltello levate i grumi di sangue e tutte le parti dure che può ancora avere. Con un coltello a punta e con l'ago apposito lardellate il pezzo di fegato (introducete nel fegato dei pezzetti di lardo). Mettetelo in una marmitta con prezzemolo, cipolle, lauro, timo, sale e 3 cucchiai d'olio d'oliva. Coprite la marmitta e lasciate riposare per 4 ore. Togliete poi il pezzo di fegato lardellato, avvolgetelo in una reticella di maiale o in carta oleata unta prima con burro. Mettetelo in una padella e fatelo cuocere nel forno caldo per una mezza ora circa. In mancanza di forno cuocetelo in una padella. Servite questo fegato marinato con una salsa fatta col sugo di cottura del fegato se è stato cotto avvolto nella reticella di maiale o col sugo che ci sarà nella carta oleata. A questo sugo aggiungete due scalogne tritate molto fine, bagnate con un mestolino di brodo, condite con sale, pepe ed un cucchiaio di erbe fine o erbe odorose. Cuocete insieme per qualche minuto, indi versate nella salsiera.

**TRATTORIA COMUNALE**

**Mattina:** risotto, pasta e fagioli, filetto di bue o coniglio al forno, contorni.

**Sera:** pasta al sugo, riso e patate, vitello in umido, contorni.

### L'orario invernale delle farmacie

Dal primo ottobre prossimo, le farmacie osserveranno l'orario invernale così fissato: apertura alle ore 8 e chiusura alle 12.30; riapertura alle ore 14 e chiusura alle ore 19.30.



## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - NON PARLIAMO D'AMORE - Novità e fuori programma « Le trionfali giornate del Duce a Udine».

SAVOIA — UN MARITO SCOMPARSO - Un film elettrizzante, irresistibile, movimentato con l'attore francese Fernandel.

IMPERO - NOTTI MESSICANE con Nino Martini e Ida Supino.

CECCHINI - IL CAVALIERE DELLA PRATERIA - Avventure con Ken Maynard. Novità. Ore 17.

REX — VIENNA DI STRAUSS — Film passionale con Jessie Matthews.







# Al Mercato Modello

## Gli ultimi due giorni
## Premi ai migliori banchi

Anche ieri il Mercato modello in piazza XX Settembre è stato frequentato da numerosi visitatori che si sono soffermati particolarmente dinanzi al banco dei libri ed al chiosco dove è in vendita *«Il Popolo del Friuli»*.

Oggi la giornata è riservata in modo speciale alla vendita di maglierie per signora e camicette in pura lana di produzione friulana, nonchè di guanti in pelle, specialità napoletana, economica e resistente, di Pasqualino, nota e caratteristica figura di ambulante che da dieci anni percorre i mercati d'Italia.

Domani, giovedì, ultimo giorno di apertura del Mercato modello, le vendite riguarderanno sopratutto la banana, frutto dell'Impero, che richiamerà l'attenzione dei cittadini nella gustosa profusione sull'apposito banco.

Per giovedì inoltre è stato indetto dal Sindacato venditori ambulanti un concorso per i migliori banchi nel mercato. Sono in palio diplomi di 1, 2, e 3 grado.

### L'odierna riunione della Società Medica

Oggi mercoledì la Società medica del Friuli si riunirà alle ore 16 nell'Ospedale Civile di Udine, con il seguente programma:

*Prof. G. Comessatti:* Contributo alla terapia della pellagra con un nuovo preparato: L'acido piridincarbonico-amide.

*Prof. G. Pieri:* Sulla cura delle gravi nevralgie del trigemino.

*Dott. P. Nigris:* Su due casi di ascesso polmonare trattati con costopneumotomia associate a pneumotorace.

*Dott. A. Simonetti:* La linfomonucleosi adenopatica infettiva.

*Dott. G. Pittoni:* Su di un caso di neurinoma dello sciatico.

### I festeggiamenti di via Cividale

E' stato definito il programma delle manifestazioni che avranno luogo in via Cividale sabato 1 e domenica 2 ottobre, precedute giovedì 29 settembre da una serata varia della filodrammatica «Gruppo Beltrame», nel cortile dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli, luogo ormai tradizionale per i festeggiamenti che il Gruppo Rionale Beltrame indice ogni anno a beneficio delle organizzazioni dipendenti.

Tutte le Sezioni dipendenti parteciperanno, nel campo loro particolare e così, se domenica scorsa s'è presentata la sezione bocciofila che in modo encomiabile ha fatto svolgere la finale della gara a catena, la filodrammatica darà una recita e la corale «Alberto Mazzuccato» sabato 1 ottobre darà un concerto affiancandosi forse ad un altro Gruppo corale pure diretto dal maestro Piero Pezzè. Inoltre sabato saranno disputate le gare atletiche e di tiro alla fune.

Domenica 2 ottobre dalle 9 alle 11 si svolgerà il raduno ciclistico provinciale, al quale certamente arriderà vivo successo, per la dotazione di premi, e che si svolgerà dalle 9 alle 11. Con il aduno ciclistico, al momento della premiazione, si celebrerà il Decennale di vita del Dopolavoro «Beltrame», e sarà inaugurato il nuovo labaro di prescrizione; nel pomeriggio si svolgerà la corsa ciclistica per l'VIII Gran Premio del Zotto, e avranno corso le manifestazioni a cui parteciperanno solo bambini, cioè corse con carriole, con la corda, biciclette, monopattini, ecc. gare per le quali fervono intensi gli allenamenti. Avremo poi le interessanti corse per ciclo furgoncini, concerto musicale, Pesca di beneficenza, un chiosco, fornito di ottimi vini e saporiti cibi.

Concluderà i festeggiamenti la tanto attesa «serata della luce», spettacolo pirotecnico, con fontane luminose.

### Nel Dopolavoro "Edgardo Beltrame"

Domenica scorsa sui campi della Trattoria «Al Bue» hanno avuto inizio i festeggiamenti indetti per la celebrazione del decennale del Dopolavoro «Edgardo Beltrame», con la finale della gara di bocce a catena, manifestazione che ha incontrato la piena soddisfazione dei partecipanti, e che ottimi risultati ha dato nel campo tecnico.

La gara iniziata sotto la guida del camerata Rodaro, addetto alla sezione bocciofila del Dopolavoro «Beltrame», si è svolta alla presenza di un discreto numero di appassionati, non ha dato luogo ad incidenti ed ha visto belle fasi di combattività.

Vincitrice del primo premio è stata la coppia Primo Degani-Livio Blasoni (vecchia guardia) che tante vittorie in questo sport ha saputo strappare negli anni passati. Al secondo posto si è piazzata la coppia Manente-Baracetti e al terzo posto quella di Obuel-Grabori. Mentre la classifica generale del torneo ha visto al primo posto la coppia Cossio-Mariuzza del Dopolavoro di Campoformido che ha vinto la Coppa, messa in palio dal Dopolavoro «E. Beltrame». Individualmente si sono distinti al primo posto Obual, al secondo De Luca, al terzo Gabreri, al quarto Gabreri.

Alla premiazione, era presente il fiduciario del Gruppo «Beltrame» cav. Gambarini, il quale nel consegnare i premi ha avuto parole di plauso per i vincitori, ed ha esortato tutti, ad essere protagonisti di questa bella manifestazione che nell'anno venturo dovrà svolgersi con maggior importanza per premi e numero di partecipanti.

### Auto rubata a Trieste e ritrovata a Udine

L'altro ieri veniva ritrovata abbandonata in piazza Umberto I.o, quasi all'imbocco di via Portanuova, una « Fiat 1500 ».

La macchina non presentava tracce di manomissioni; lo sportello era chiuso a chiave e nell'interno tutto appariva intatto; portava la targa TS. Verso Trieste infatti la R. Questura indirizzava le proprie ricerche e segnalazioni telegrafiche, riuscendo ad accertare che la macchina era ed è di proprietà del dottor Ferruccio Genel da Trieste, il quale ieri mattina giungeva nella nostra città per il ritiro di essa. Salvo il serbatoio, rimasto letteralmente senza un goccio di benzina, nessun danno e nessun prelievo nella macchina. Questa gli era stata rubata sabato sera a Trieste fuori di un caffè del centro, dove la aveva lasciata momentaneamente incustodita.

### Beneficenza

**A mezzo de « Il Popolo del Friuli »**

*Orfanelle di via Rivis.* — Nel II. anniversario della morte del fratello Enea: Vally e Franco Barone lire 50.

### Alla gloriosa memoria di Pietro Battiston

Subito dopo la conquista della vetta della Walker sul Gruppo delle Grandi Forasses in Spagna, gli audaci artefici della vittoriosa azione, combattuta con impareggiabile slancio e sacrificio da parte dei nostri legionari, avevano deciso di intitolare la nuova via, aperta con tanto ardimento e perizia, al nome di un purissimo eroe friulano: Pietro Battiston, caduto da forte alla presa di Santander.

Era di San Vito al Tagliamento; padre di quattro figli; visse la nobile e breve vita fra le gioie della famiglia e i doveri di fascista e di gerarca, amato da tutti.

La notizia della decisione, che Cassin-Esposito-Tizzoni (componenti la pattuglia di punta del reparto vittorioso) hanno presa sotto l'infuriare della bufera, è apparsa su « La Stampa » di Torino, per il cui tramite venne recapitata a Riccardo Cassin la fiera lettera che pubblichiamo, da parte di un legionario di Pesaro:

« Caro Riccardo,

« Non ho la gioia di conoscerti ma ho seguito sulla « Stampa » la tua magnifica impresa che ha dato al mondo ancora una volta la prova che gli Italiani di Mussolini sono gli uomini più forti e più coraggiosi della terra.

« Mentre ti porgo i miei più vivi rallegramenti e gli auguri di « sempre più in alto nel nome del Duce » ti stringo forte le mani che ti hanno aiutato a salire lassù ove hai ricordato e vivificato la tua fatica intitolando la nuova via alla memoria di un Eroe tuo caro congiunto e mio caro superiore: il centurione Pietro Battiston.

« Te ne sono grato. Andava ricordato con qualche cosa di grande. Fu comandante della mia compagnia; era tanto buono e tanto bravo e lo amavano tutti.

« Il 15 agosto 1937 poco lontano da me, dette la sua vita per il trionfo della civiltà fascista sulla barbarie bolscevica. Se avessi potuto dare la mia per la sua vita, l'avrei fatto con gioia. Poche ore dopo la sua gloriosa fine, anch'io fui ferito ma ti giuro che fu vendicato.

« Sei un suo congiunto, sei dunque mio amico; insieme irrigidiamoci un attimo sull'attenti. E' un Eroe che non verrà mai dimenticato da chi lo conobbe. Nel nostro cuore sarà sempre presente. Accetta i miei saluti.

« Tuo aff. Guerrino Ceccaroni ».

### Concorsi artigiani per la fiera di Verona

L'Ente Autonomo interessato comunica che in occasione della Fiera autunnale dei cavalli di Verona, che avrà luogo dall'8 all'11 ottobre p. v., saranno tenuti: Un Concorso per carri ed attacchi razionali; un Concorso teorico ed un Concorso pratico per artigiani maniscalchi; un Concorso per ferrature antisdrucciolevoli adatte alle moderne pavimentazioni stradali.

Tali Concorsi sono indetti con Decreto di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e le Foreste e secondo il programma approvato col Decreto stesso, programma che forma parte integrante del Regolamento.

Ai vincitori dei predetti Concorsi verrà conferito un apposito diploma ed un premio in denaro.

Le adesioni, che per gli artigiani sono gratuite, devono essere inviate all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, entro il 5 ottobre.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

# Pordenone

## S. E. il Prefetto e il Federale in visita al comprensorio del Consorzio Cellina - Meduna

Fra le grandi opere di bonifica in corso di attuazione che sono state presentate al Duce, nella Sua visita in Friuli, occupano un posto degno del maggior rilievo quelle progettate dal Consorzio Cellina - Meduna che già ha provveduto a distribuire l'acqua irrigua ad una superficie di 4700 ettari.

Nel prossimo anno il Consorzio proseguirà nello svolgimento del suo programma con un altro importantissimo gruppo di lavori, destinati all'irrigazione di 4500 ettari ed, inoltre, alla produzione di energia elettrica.

Per un ulteriore proseguimento del programma il Pordenonese confida che il Duce disponga per la rapida realizzazione di una delle grandi opere di invaso progettate dal Consorzio e cioè del serbatoio di Barcis, sul torrente Cellina, della capacità di 70 milioni di mc., per l'irrigazione di altri 10.000 ettari del Comprensorio consorziale e la produzione di 180 milioni di Kwh., nei tre impianti esistenti e in due nuove centrali della Società Adriatica di Elettricità, colla quale è stata già stipulata dal Consorzio apposita convenzione.

Con un contributo di circa 18 milioni di lire a carico del Ministero dei Lavori Pubblici, nella spesa del serbatoio, e di 12.000.000 di lire a carico del Ministero per l'Agricoltura e Foreste, nella spesa per le opere di bonifica, verranno eseguiti lavori per un importo complessivo di L. 106 milioni.

Tali lavori costituiscono per l'alta zona in destra del Tagliamento l'unica provvidenza che possa risollevare stabilmente la situazione economica, assicurando alle popolazioni rurali che vi abitano le condizioni per vivere e svilupparsi, mentre, durante il periodo di esecuzione delle opere, potrà essere dato impiego ad un fortissimo contingente di operai.

Le autorità della Provincia hanno consegnato in proposito al Duce un pro-memoria, perchè rivolga la Sua benevola e sempre provvida attenzione a questa iniziativa che porta un notevole, concreto contributo alle necessità autarchiche della Patria ed è fonte di tanto benessere per la gente friulana.

### Le gerarchie a Pordenone

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Duca Niutta, Prefetto della Provincia ed il Segretario Federale Console Rinaldi hanno effettuato una visita alle opere del Comprensorio del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna ed alle località dove dovranno essere eseguiti prossimamente i nuovi lavori che realizzeranno un'ulteriore tappa nello svolgimento del poderoso programma della bonifica del Friuli occidentale.

Il Prefetto ed il Federale sono stati ricevuti nel trecentesco Palazzo del Comune dal Podestà ing. cav. uff. Galvani, dalla Medaglia d'oro seniore comm. Giuseppe De Carli, Vice Podestà; dall'on. ing. Napoleone Aprilis, presidente del Consorzio; dall'on. avv. Piero Pisenti, dal Segretario Politico del Fascio, camerata Domenico Bortolini, dall'ing. Alessandro Vecellio, direttore tecnico del Consorzio e dal dott. Fassetta, direttore dell'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie. La Società Adriatica di Elettricità, impossibilitata ad intervenire, aveva pregato l'on. Aprilis di rappresentarla.

Dopo un'attenta ed ammirata visita all'insigne Pinacoteca, S. E. il Prefetto è stato messo al corrente dal Podestà dei problemi che più urgono per la nostra città con particolare riferimento ai lavori di difesa dalle piene del Noncello, alla costruzione delle case popolari ed al piano regolatore urbano.

### Trasformazione fondiaria

Quindi S. E. ed il Federale, accompagnati dalle autorità si sono recati a Fontanafredda, nella zona in cui l'Ente di Rinascita Agraria sta attuando uno dei più interessanti esempi di trasformazione fondiaria, irrigua mediante il dissodamento del prato stabile per la formazione di poderi e la costruzione delle relative case coloniche, secondo le direttive del Regime per la bonifica integrale e la conseguente colonizzazione. Già quattro case coloniche sono ultimate ed il dissodamento è ormai in atto su buona parte del territorio per una estensione di oltre un centinaio di ettari.

A trasformazione ultimata su tutta la intera superficie di trecento e cinquanta ettari le case coloniche saranno una trentina.

Successivamente è stata oggetto di diligente visita la colonia del dr. Puppa, uno fra i più noti coltivatori italiani di cotone nel Congo belga e nelle nostre terre imperiali dell'A. O. I., la quale rappresenta già una fase più avanzata nella trasformazione e nell'appoderamento in confronto di quelle dell'Ente di Rinascita Agraria.

I visitatori hanno potuto constatare il notevole progresso fra il prato stabile, cui sarebbe rimasta condannata la brughiera della Comina senza la irrigazione e l'attuale rigoglio di messi dei terreni resi fecondi dall'acqua sposa al sole: si viene così e decuplicare la produzione lorda.

### A Barcis

Ultima meta del percorso è stata l'alpestre Barcis nella Val Cellina, ove dovrà sorgere il nuovo serbatoio che, come abbiamo detto, è della capacità di settanta milioni di metri cubi, destinato alla irrigazione di altri diecimila ettari ed alla produzione di cento ottanta milioni di kilowatt ora nei tre impianti esistenti ed in due nuove centrali della Società Adriatica di Elettricità.

S. E. il Prefetto ed il Federale si sono molto interessati alla mole dei lavori progettati che daranno modo di impiegare una forte massa di mano d'opera e di risolvere definitivamente il problema della redenzione delle brughiere del pordenonese.

Nel ritorno dalla visita alla Val Cellina, S. E. il Prefetto ed il Federale, accogliendo l'invito loro rivolto dal camerata Bortolini, presidente dell'Ospedale Civile, sono scesi al Pio Luogo ed hanno visitato il grandioso Sanatorio interessandosi dei ricoverati, del funzionamento dei vari servizi ed esternando il loro vivissimo compiacimento per la magnifica e moderna opera, volta alla integrità della razza.

### Orario invernale dei negozi

La Delegazione Fascista dei Commercianti richiama la attenzione dei suoi organizzati sulle variazioni degli orari di apertura e chiusura dei negozi in città e mandamento, perchè l'orario invernale ha inizio col 1. ottobre. Coloro che fossero sprovvisti della tabella degli orari si rivolgano alla Delegazione.

Gli orari dei pubblici esercizi invece varieranno col 1. novembre.

### Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 22 settembre 1938 XVI.

Nati maschi vivi 6, femmine 4, totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: De Bernardo Ferdinando con Moresco Marcella, Ditali Ferruccio con Adele Mior, Pavan Odorico con Serafini Luigia.

Matrimoni celebrati: Buttignol Luigi con Campagna Giovannina, Daventini Fioravante con Rossi Elena Maria, Boranga Antonio con Ferrarese Valentina, Di Prampero Alessandro con Pitton Emma, Sartor Giovanni con Nardo Maria, Targhetta Stefano con Santin Iolanda, Dal Cin Pietro con Mariuz Marianna.

Morti: Micheluz Giovanni fu Giuseppe di anni 81, Nodale Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 92, Canavese Giuseppe fu Luigi di anni 50, Gava Camillo di Caterina di anni 42 da Vazzola, Celotto Gina di Antonio di anni 17 da Gaiarine, Vallar Giovanni di Vittorio di anni 15 da Fanna, Modolo Maria fu Luigi di anni 64 da Fiume Veneto, Santarossa Achille fu Pietro di anni 81.

Riassunto settimanale: nati vivi 10, nati morti nessuno, pubblicazioni di matrimonio 3, matrimoni celebrati 7, morti 8.

### Trasferimento

Il camerata Salvatore Cossu (valoroso ufficiale ex combattente della grande guerra, nella quale fu decorato di medaglia d'argento), cancelliere addetto alla nostra Pretura, è stato, dietro sua domanda, trasferito a Roma, presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

All'egregio funzionario che in questi due anni di sua permanenza tra di noi aveva saputo cattivarsi larghe e salde simpatie tanto nel foro pordenonese quanto nella cittadinanza, un cordiale saluto ed un fervido augurio.

### Meccanico sfortunato

Occupato presso la ditta Del Negro S. A. Concessionaria Fiat), il meccanico Domenico Conte di Giovanni di anni 20, stava lavando una automobile il cui motore era in funzionamento. Veniva ad un tratto improvvisamente investito da una fiammata che gli procurava ustioni di secondo grado alla mano destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

### I processi in Pretura

Pretore cav. dott. Pantaleone — P. M. avv. U. E. Imperatori — Cancelliere S. Piccolo.

*Un geometra che... non è tale.* — Compare dinanzi al Pretore un certo Antonio Zambon, sulla sessantina di Dardago di Budoia il quale si spacciava per geometra, faceva misurazioni di terreni, stime di fabbricati, progetti divisionali ed era riuscito a farsi credere un autentico geometra dai suoi disgraziati clienti ed anche da professionisti: caspita! si era perfino fatto stampare la carta intestata con tanto di geom. Antonio Zambon. Alla deficenza di istruzione egli suppliva con una certa furberia, e con una certa abilità dialettica delle quali tenta di tra vantaggio anche dinnanzi al Giudice. L'espediente però non gli riesce ed il Pretore molto giustamente gli affibbia 2000 lire di multa. E' giusto che coloro che esercitano abusivamente una professione ingannando così la fede pubblica vengano esemplarmente colpiti. Lo Zambon era anche imputato di aver esercito una agenzia d'affari senza licenza: è stato però assolto per ragioni procedurali perchè il reato non g.. era stato regolarmente contestato. Difesa avv. S. G. Rosso.

*Aceto invaso da anguillole.* - Il commerciante Riccardo Sedran fu Isaia di anni 28, è opponente al decreto penale che lo condannava per aver messo in vendita aceto invaso da anguillole. Il Pretore lo condanna a 150 lire di ammenda. Difesa avv. Tommasini.

*Una assoluzione.* — L'esercente Ilda Campeotto ved. Rui da Roveredo in Piano è imputata di vendita di superalcolici senza licenza. Viene assolta perchè il fatto da lei commesso non costituisce reato. Difesa avv. Tommasini.

*Un espatrio clandestino.* — Luigi Borean fu Angelo, di 23 anni da Pordenone è imputato di espatrio clandestino. Egli è negativo e le circostanze sono alquanto incerte, motivo per cui il Giudice lo assolve per insufficenza di prove. Difesa avvocato Tommasini.

## SACILE

### Corso premilitare

Sabato 1.o ottobre p. v. alle ore 14 sarà inaugurato in Sacile il corso premilitare obbligatorio per lo anno premilitare 1938-1939 alla presenza di tutte le autorità e organizzazioni giovanili.

I premilitari mancanti non giustificati saranno puniti con le sanzioni previste dalla legge.

### Gli orari invernali dei negozi

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che sabato 1.o ottobre entreranno in vigore gli orari invernali dei negozi che sono i seguenti: Negozi di generi alimentari, coloniali, negozi di vendita vino per asporto, pasta fresca e olio: apertura ore 8 chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 19.30.

Rivendite di pane e latte sole e non annesse ad altri esercizi: apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Macellerie, norcinerie, rivendite di pesce fresco: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 15, chiusura ore 18.

L'orario di chiusura serale nel sabato per le macellerie viene protratto di un'ora. La domenica le macellerie rimangono chiuse.

Negozi di vendita pane annesse ai panifici: apertura ore 6.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Negozi di frutta a verdura, negozi di fiori freschi, pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi dell'abbigliamento e profumerie: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Tutti gli altri negozi non compresi in quelli sopra indicati, seguiranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Nella domenica rimarranno aperti soltanto i negozi sotto indicati che osserveranno il seguente orario:

Negozi di vendita pane annessi ai panifici, rivendita di pane e di latte: apertura ore 7, chiusura ore 12.

Negozi di fiori freschi: apertura ore 7, chiusura ore 12.

Pasticcerie: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi di frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 20.

### Ai cacciatori

Essendosi manifestati casi di afta epizootica nelle malghe del comune di Budoia e del Cansiglio (prov. di Belluno) e nelle malghe confinanti al Cansiglio della provincia di Treviso, grande parte delle località suddette è stata dichiarata zona infetta con divieto di transito non solo per gli animali ma anche delle persone, compresi i cacciatori.

## SPILIMBERGO

### La fiera del Rosario

Lunedì prossimo 10 ottobre, avrà luogo la tradizionale fiera del Rosario con il mercato bovino a premi. Ai proprietari che porteranno bovini al mercato — esclusi i vitelli da latte — verrà dato un biglietto che darà diritto a concorrere, per sorteggio, ai seguenti premi: primo estratto, premio di lire 50; quattro successivi estratti, premio di lire 25 ciascuno; ai venticinque successivi estratti, premio di 10 lire ciascuno. Esenzione da ogni tassa. In caso di cattivo tempo il mercato verrà rimandato al lunedì successivo.

### Elargizioni

La professoressa Rosalba Piccinini della nostra Scuola di Avviamento, ed Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, nel trigesimo della morte della sorella Suor Franusca, missionaria, morta in Negade (Egitto) di alta fede religiosa e patriottica, ha offerto lire 300 al nostro Asilo infantile e lire 200 alle Conferenze di San Vincenzo.

I preposti alle due istituzioni ringraziano a nome dei beneficati.

### Passaggio di ciclisti

Di fronte ad un discreto pubblico, alle ore 15.30 di ieri hanno transitato i partecipanti della Coppa Meduno, e all'altezza del Setificio era stato organizzato il controllo a firma. Per interessamento degli sportivi Nane De Rosa, Meni Menin, e dello Scarpone Pompeo Artini, è stato consegnato un premio di traguardo.

### Incontro calcistico

Domenica alle ore 15 sul nostro Campo Sportivo del Littorio, seguì una partita di allenamento tra la squadra concittadina e la forte compagine S.A.F.R.E.O. di Udine. L'incontro fu giocato con tecnica da tutti gli atleti, ma specie nel primo tempo il nostro undici fu privo di azioni, mentre gli ospiti senza molto impegnarsi mantennero intatta la propria rete. Nel secondo tempo Gardin dovette raccogliere per due volte il pallone entro la porta, e specie la nostra prima linea dimostrò poco fiato. Da ciò è necessario un serio allenamento, e sopratutto che esso sia costante.

# S. Vito al Tagl.

### La festa dell'uva

Domenica scorsa ha avuto svolgimento l'annunciata IX sagra dell'uva con manifestazioni varie, e durante la quale sono stati venduti molti quintali di biondi e bruni grappoli. Per i carri folcloristici il primo premio ex aequo è stato assegnato ai carri dell'Amministrazione co. Rota e dell'Amministrazione co. Gropplero, mentre per la mostra delle vetrine è stata fissata la seguente graduatoria: 1. Antonio Malacart fu Antonio; 2. Arnaldo Garlatti; 3. Umberto De Vittor e per la mostra delle uve: 1. Antonio Malacart fu Vittorio; 2. Malacart e Trevisan; 3. Malacart Caterina.

Inoltre sono stati distribuiti vari diplomi di benemerenza.

### Il Corso di taglio

Si rammenta a quanti possono avere interesse che col 1. ottobre p.v. avrà inizio il corso di taglio signorile e professionale tenuto dalla signora Emilia Bizaizzo Morandini con l'autorizzazione della Federazione fascista degli artigiani. Le lezioni saranno tenute due volte alla settimana.

Dato il metodo chiaro e perfezionato dell'insegnante, diplomata alla Accademia Ponti di Milano, viene assicurato sicuro e buon esito ad ogni partecipante. Le iscrizioni si ricevono presso il camerata Nicolò Giusti, fiduciario di zona dell'artigianato.

### Nell'Ufficio Imposte dirette

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio il nuovo primo procuratore delle imposte dirette, signor Vito Rao, proveniente da S. Secondo Parmense, che viene a sostituire il camerata rag. Pietro Loiacono che dopo tre anni di permanenza tra noi è stato destinato all'Ufficio imposte di Giulianova.

Al nuovo procuratore signor Rao il benvenuto cordiale della cittadinanza, ed al sig. Loiacono il saluto augurale.

## MORSANO AL TAGL.

### Pesca di beneficenza

Nello stesso giorno, nella vicina frazione di S. Paolo al Tagliamento sarà fatta dal mons. cav. uff. prof. Giacomuzzi l'apertura della grandiosa Pesca di beneficenza, organizzata dal rev. don Antonio D'Ambroglio, coadiuvato dalle autorità locali. La Pesca, il cui utile andrà a beneficio della restauranda Chiesa parrocchiale di S. Paolo e delle organizzazioni della GIL, è dotata di ricchissimi e numerosi premi. - Fra essi si notano quello del Santo Padre, di S. M. il Re Imperatore, delle LL. AA. i Principi di Piemonte, di S. E. Russo, di S. E. Ricci e di altre personalità dello Stato e della Provincia. Fra i premi si enumerano tre biciclette, due macchine da cucire, un aratro, parecchi orologi, svariati attrezzi da cucina e moltissimi altri oggetti utili e di valore.

Nel pomeriggio sarà svolta anche una gara di velocità in bicicletta riservata ai Giovani fascisti sul percorso Morsano-S. Paolo, dotata di premi per un valore di lire 100. Alla sera presterà servizio la Banda dell'O.N.D. locale e vi sarà uno spettacolo pirotecnico.

La Pesca di beneficenza sarà continuata la domenica successiva — Ricorrendo in quel giorno la sagra annuale del paese, vi sarà, a sera un grandioso ballo popolare organizzato dall'O.N.D.

### La Coppa « Infanti »

Indetta dall'O.N.D. locale e organizzata dal Club « Stefanutti », domenica 2 ottobre p. v., sarà disputata sul percorso Morsano-Saletto-Gleris-Cordovado, da ripetersi sei volte, per un totale di chilometri 100 circa, la Coppa « Giuseppe Infanti », tenente aviatore gloriosamente deceduto in terra di Africa.

La gara, riservata ai dilettanti e ai Giovani fascisti tesserati per l'anno XVI, è dotata di magnifici premi, per un valore di L. 750. Le iscrizioni, aperte fino alle ore 12 del giorno 2 ottobre, si ricevono presso l'O.N.D. di Morsano. La tassa è stata fissata in L. 3 per i dilettanti e in L. 2 per i Giovani fascisti.

## CORDOVADO

### Mercato di S. Michele

Domani 29 corrente avrà svolgimento in questo Comune il grande mercato di San Michele per bovini equini suini e merci di ogni genere. Vi sarà l'esenzione da qualsiasi tassa. Si prevede una grande affluenza di pubblico.

### Nomina

Con recente decreto il dott. Corrado Cerutti, farmacista, è stato nominato giudice conciliatore di Cordovado. I nostri rallegramenti.

## CASARSA

### Nella Società Operaia

Nella sala municipale, presieduta dal camerata Francesco De Lorenzi, è stata tenuta l'altra sera un'assemblea straordinaria della locale Società Operaia di M. S.

Presente il Podestà, sono stati trattati importanti argomenti posti all'ordine del giorno, ed infine è stata approvata la proposta di indire la gita sociale che sarà effettuata ai campi di battaglia in località che il Consiglio d'amministrazione deciderà in breve.

# Tarcento

### Corsi Premilitari

Il Comando del Centro premilitare di Tarcento comunica:

Sabato 1 ottobre alle ore 14 avranno inizio i Corsi premilitari generali e di specializzazione.

I giovani delle classi 1918, 1919 e 1920, obbligati a frequentare i corsi stessi, dovranno presentarsi nel giorno ed ora suindicati alla Casa della G.I.L. e dovranno esibire la ricevuta del versamento del contributo obbligatorio di lire cinque.

I moduli pel versamento stesso potranno essere ritirati presso il Comando del Centro premilitare (Casa della Gil) e presso la Casa del Fascio di Tarcento nei giorni feriali dalle 15 alle 17 o presso le sedi dei Fasci di Magnano e di Lusevera.

E' fatto obbligo ai giovani fascisti di partecipare alle istruzioni in divisa.

Pel corrente anno premilitare sono istituiti i seguenti corsi di specializzazione che si svolgeranno nelle sedi a fianco indicate:

*Radiotelegrafisti* (Casa della G. I. L). *Mitraglieri e Collegamenti* (Caserma della Compagnia Comando del Btg. Alpini « Gemona »). *Musicanti e trombettieri* (Sede della fanfara dei GG. FF. Colonia fluviale).

I giovani che dovranno frequentare i corsi di specializzazione saranno prescelti dal Comando GG. FF.

Le eventuali domande di esonero, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il termine improrogabile del 1.o ottobre.

I genitori dei premilitari che sono assenti dal Comune per ragioni di studio, lavoro ecc. sono invitati a darne immediata comunicazione a questo Centro premilitare.

Si rammenta che dipendono da questo Centro premilitare i Comuni di *Tarcento, Magnano in Riviera* e *Lusevera*. Per i premilitari di Tarcento e di Magnano in R. l'istruzione si svolgerà presso la Casa della Gil di Tarcento; per quelli di Lusevera l'istruzione sarà svolta presso la sede del Fascio di Lusevera in Vedronza.

### Nella condotta veterinaria

In seguito ad avvicendamento il dottor Silvio Chini, che per oltre un anno ha coperta in qualità di interino la condotta veterinaria del consorzio di Tarcento, Magnano e Lusevera, ed ha assolto il difficile e delicato compito con zelo e capacità, tanto da accattivarsi le generali simpatie, è stato destinato col primo ottobre al Consorzio di Meduno.

Al camerata Chini porgiamo l'augurio di un brillante avvenire.

In sua vece è stato designato il dott. Emilio Peressoni di San Daniele, che giunge tra noi preceduto da ottima fama ed al quale diamo il benvenuto.

### Cinema Teatro Comunale

Oggi 28 settembre un film EIA che emoziona e diverte: «Sarà tua». Tre attori in una vicenda piena di brio, di sorprese, di colpi di scena. H. Marshall, Jean Artur, L. Carillo. Giornale L.U.C.E. sonoro.

## TREPPO GRANDE

### Messa novella

Domenica scorsa, don Italico Sabbadini, fra il giubilo dei parrocchiani che lo videro crescere fra loro, orfano di guerra, celebrava la sua prima Messa solennemente.

Accompagnato dal Parroco locale don Baiutti e dallo zio don Bertoni, Parroco di S. Odorico al Tagliamento, il novello levita giunse alle 10 dinanzi alla chiesa gremita di fedeli fra scroscianti battimani.

Tutto il paese era un tripudio di archi, bandiere e striscioni inneggianti. All'altare assistevano il celebrante il Parroco di Vendoglio don Fabbro ed il Vicario di Raspano. Faceva da padrino lo zio don Bertoni.

L'orchestra locale, sotto la guida del dott. Calligaro, ha eseguito con bravura la « Seconda pontificalis » del Perosi; sedeva all'organo il m.o Placereani. Don Giuseppe Fasiolo Pievano di Dogna tenne il discorso d'occasione.

Alla Messa seguì il tradizionale pranzo con l'intervento delle autorità e personalità, durante il quale furono presentati i regali del paese. Nel pomeriggio fu cantato il Te Deum al quale come alla Messa assistettero tutti i parrocchiani.



# S. Daniele

### Nelle Scuole

Stamane dalle 9 alle 11, termineranno le iscrizioni alle elementari. I contravventori alla legge vigente sull'obbligo scolastico saranno denunciati a termine di legge, per inosservanza.

### Il mercato

Oggi avrà svolgimento a S. Daniele il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

### Investimento automobilistico

E' stato ricoverato nel Civico Ospedale Aldo Frisano di Angelo, da Pasian di Prato, investito da un automobile. Ivi il primario chirurgo dr. Penasa, gli ha riscontrato delle abrasioni e contusioni al ginocchio destro, nonchè un cospicuo ematoma al terzo medio della coscia destra. Guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni.

## FLAIBANO

### Funebri di un Avanguardista

Si è spento l'altro giorno l'Avanguardista Erasmo Del Degan di Bernardino. I funerali si sono svolti imponentissimi: il corteo è partito dalla casa dell'estinto, precedevano le insegne religiose, Balilla, Giovani Italiane, Giovani Fasciste ed Avanguardisti, con i loro gagliardetti. Il clero salmodiante seguiva la bara che era portata a spalle dai camerati Avanguardisti in divisa. Seguivano inoltre i parenti e tutte le autorità, fra i quali il Podestà e Segretario del Fascio, fascisti, combattenti ed una lunga fila di popolo che volle con la sua presenza testimoniare tutto l'affetto e la considerazione in cui era tenuto l'estinto figlio del camerata della vigilia «Bernardino, ex combattente e mutilato della grande guerra, membro del Direttorio del Fascio e Presidente delle famiglie numerose.

Nella Chiesa di Flaibano sono state eseguite le esequie, la Messa fu celebrata dal Can. Mons. cav. Fanna, indi la salma è stata portata al Cimitero, ove è seguito il rito fascista fatto dal Segretario del Fascio.

Alla famiglia così duramente colpita vada il nostro cameratesco tributo di cordoglio.

### Conferenza agraria

L'altro giorno nella sala dell'Asilo il Maestro agrario Peressini ha tenuto agli agricoltori locali una conferenza sui metodi più utili ed adatti di semina e concimazione dei frumenti. Da tutti i numerosi presenti è stato vivamente applaudito e ringraziato.

## MAJANO

### I premi della Lotteria

Diamo l'elenco dei doni della lotteria che verrà improrogabilmente estratta in Majano il 9 ottobre prossimo:

1. bicicletta da uomo, 2. servizio completo per cucina in alluminio, 3. taglio di vestito da uomo, 4. pompa irroratrice, 5. servizio piatti per frutta, 6. servizio da caffè in porcellana, 7. 8. 9. e 10. un grosso formaggio, 11. quadro artistico, 12. servizio per toilette, 13. posata in argento, 14. damigiana di vino, 15. venti biglietti ingresso cinematografo locale.

### Festa dell'uva

Fervono i preparativi per lo svolgimento della festa dell'uva che speriamo avrà esito felice.

## COSEANO

### Nelle Scuole di Cisterna

Con recente provvedimento del R. Provveditore agli Studi è stata istituita nella frazione di Cisterna la classe quinta.

Si vedono così appagati i desideri della popolazione di detta frazione, la quale sentitamente ringrazia le Autorità che si sono interessate in merito.

## CIVIDALE

### Beneficenza

Teodolinda Baccino fu Mattia per onorare la memoria del fratello Giuseppe, ha versato al locale Comitato comunale di Marternità e Infanzia di Cividale L. 100. Il Comitato ringrazia.

### Il Giardino d'Infanzia

Le iscrizioni saranno aperte dal giorno 1. al 10 ottobre p. v. Le domande corredate dai prescritti documenti, sono obbligatorie anche per gli alunni che hanno già frequentato il Giardino e dovranno esser presentate alla Direzione dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 dei giorni suindicati.

L'anno scolastico avrà inizio regolare col giorno 17 ottobre assieme alla refezione che sarà distribuita gratuitamente ai bambini poveri.

## S. PIETRO AL NAT.

### Corsi Premilitari

Tutti i premilitari delle classi 1918-19-20, sono invitati a trovarsi in divisa di G. F. sabato 1. ottobre alle ore 14 sul viale di Azzida per l'inaugurazione del corso premilitare. Nessun avviso personale sarà spedito ai premilitari e contro gli assenti sarà provveduto a termine di legge.

## TAVAGNACCO

### Lotteria pro G.I.L.

Il Comando locale della G. I. L. avverte che la lotteria, indetta in Branco per il giorno 25 corrente, verrà estratta nella stessa località ed ora il giorno di domenica 16 ottobre p. v.

## LATISANA

### Il successo di « Riccioli d'oro »

Questa volta il tempo si è mantenuto nel bello e le due giornate del 25 e 26 corr. hanno fatto affluire una fiumana di popolo allo spettacolo « riccioli d'oro » festa notturna che si è svolta al campo del Littorio. Gli organizzatori possono dirsi soddisfatti del successo ottenuto, di sorprese ve ne sono state molte specialmente nella seconda serata nella quale vi è stata la proclamazione di « riccioli d'oro ». Ad unanimità della giuria il primo premio è toccato ad una graziosa signorina di via Sottopovolo mentre altri doni sono stati distribuiti ad altre coppie che nelle gare di valzer hanno cercato di superarsi a vicenda per la conquista dei bellissimi doni. Un plauso al solerte comitato.

### La Festa dell'Uva

Domenica si è svolta a Latisana la IX Festa dell'Uva che ha richiamato un buon numero di pubblico in piazza Roma, ove ad opera del comitato era stato preparato un chiosco per la vendita dell'uva. In mattina gentili signorine locali nei loro eleganti costumi friulani hanno percorso le principali vie cittadine precedute dalla banda cittadina e da carri folcloristici. Nel pomeriggio la banda cittadina diretta dal maestro M. Bartolini ha tenuto in piazza Roma l'ottavo concerto della stagione alla presenza d'un folto pubblico che ha applaudito a più riprese per l'ottimo programma.

### Istituto Tecnico Inferiore

Il nuovo Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio istituito con R. D. Legge 3 giugno 1938-XVI che sostituisce l'Associazione Nazionale per la diffusione della Coltura, ha assunto la gestione del locale Istituto Tecnico Inferiore « Paolo Bertoli » che col 17 ottobre p. v. inizierà il nuovo anno scolastico. E' fiducia di tutti che sotto l'impulso del nuovo Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio, il nostro Istituto continuerà la sua utile funzione, avviandosi ad un promettente e sicuro avvenire.

## MORTEGLIANO

### Notizie scolastiche

Oggi 28 corrente alle ore 9 il R. direttore cav. Sandrucci terrà seduta didattica nelle scuole di questo Capoluogo. Tutti gli insegnanti dei Comuni di Mortegliano, Pozzuolo, Lestizza, Talmassons, e Castions di Strada, devono intervenire in divisa fascista o della GIL.

Il 17 ottobre avrà svolgimento la cerimonia di apertura del nuovo anno scolastico. Il giorno successivo cominceranno le lezioni regolari.

### Festeggiamenti

I festeggiamenti indetti da questo Dopolavoro Comunale si sono svolti con larghissima affluenza di forestieri. Il ballo è stato molto animato. La tombola tradizionale ha riunito nella piazza Vittorio Emanuele II una folla di giocatori. — L'avanzo netto è stato buono. Daremo prossimamente il resoconto finanziario della festa.

## PALMANOVA

### La festa di S. Giustina

Domenica, come abbiamo annunziato, si è svolta la tradizionale solennità di S. Giustina che come ogni anno ha richiamato in città un grandissimo numero di gente accorsa da tutte le vicine borgate. In mattinata nel Duomo, ove si sono susseguite le messe in onore della Santa, è stato un continuo pellegrinaggio all'urna di S. Giustina, esposta ai piedi della gradinata centrale.

Alle ore 10.30 ha avuto luogo la S. Messa solenne nella quale ha tenuto un panegirico mons. Palese. Nella mattinata si è aperta la pesca di beneficenza, continuata fin a ieri a mezzogiorno, ora in cui ebbe termine riportando un ottimo successo.

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO

### Diario degli esami all'Istituto Magistrale

Il Preside dell'Istituto Magistrale Superiore della Carnia comunica il seguente diario degli esami della sessione autunnale: lunedì 10 ottobre, ore 9: prova scritta di italiano — lunedì 10 ottobre, ore 15: prova di disegno — martedì 11 ottobre, ore 9: prova scritta di latino (dal latino) — martedì 11 ottobre, ore 15: prova scritta di latino (dall'italiano) — mercoledì 12 ottobre, ore 9: prova scritta di matematica — mercoledì 12 ottobre, ore 14: educazione fisica ed inizio delle prove orali.

Le domande per la iscrizione agli esami di ammissione ed idoneità dovranno essere presentate non oltre il giorno 5 ottobre.

### L'assemblea dei panificatori

Sabato 1. ottobre, alle ore 15.30 sarà tenuta a Tolmezzo, con l'intervento del presidente del Sindacato e del direttore dell' Unione Commercianti, l'assemblea dei panificatori in cui sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Acquisti collettivi; prezzi delle farine e del pane; contratto di lavoro; eventuali e varie.

Tutti i panificatori di Tolmezzo e dei Comuni della zona sono tenuti a presenziare all'assemblea.

## VILLA SANTINA

### Moschetti ai balilla

Il Comando G.I.L. di Fascio locale deve provvedere all'acquisto di undici moschetti per balilla moschettieri del costo di L. 85 l'uno.

La camerata Letizia De Prato ha offerto all'uopo l'importo per l'acquisto di moschetto.

Nella frazione d'Invillino sono stati incaricati i camerati Amato Polonia, Remo Mazzolini, Giovanni Mazzolini e Leonardo Mazzolini di aprire una sottoscrizione per l'acquisto di tre moschetti.

La G.I.L. ringrazia fin d'ora tutti i generosi offerenti.

### Pesca di beneficenza

Il Comitato Comunale dell'O.N.D. organizza in armonia con la G.I.L. una grande pesca di beneficenza che avrà luogo i giorni 16, 17 e 18 ottobre p. v. in occasione della grande fiera annuale di animali e merci. Il ricavato andrà a beneficio dell'O.N.D. e G.I.L.

La pesca sarà dotata di ricchi premi fra i quali una macchina da cucire a pedale, una bicicletta da uomo, un maiale offerto dal Sig. Carlo Venier, una cameretta da letto offerta dal camerata Fortunato Mazzolini, noto mobiliere della Carnia.

Gli enti, le ditte, i privati, sono invitati a contribuire alla buona riuscita della manifestazione con generosi doni ed offerte.

Il Camerata Maestro Domenico Romano è incaricato della raccolta dei doni.

## RAVASCLETTO

### Corsi premilitari

Il locale Comando di Centro premilitare invita i genitori dei giovani obbligati all'istruzione premilitare (classi 1918, 1919 e 1920) a versare — ove non l'avessero già fatto — il contributo premilitare presso l'Ufficio Postale, presentando quindi la ricevuta al Comando suddetto.

Tutti i giovani tenuti a frequentare i corsi dovranno trovarsi sabato prossimo 1. ottobre alle ore 14 nel cortile del Municipio per partecipare alla cerimonia di apertura.

## PAULARO

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Zozzoli Ausonio hanno offerto:

Famiglia Clama L. 30, Nicolò Sgardello 5, Egidio Screm 5, Leonardo Pascoli 5, Alfredo Peressoni di S. Daniele, 5, cav. Adami Presid. Mutilati Carnici 5, Silvio Sbrizzai 5, Rino Fabiani maestro 5, Angelo Zoffi 5, Luigi De Toni Burlot 5, Gino Sbrizzai 3, geom. Pietro Fabiani 2, Giuseppe Ferigo Fossolat 2, Umberto Gortan 2, Bernardino Gortan 2, Michele De Corti 2, Fiorello Zozzoli 5, Gio. Batta Moro 1. Totale complessivo L. 94.

La somma è stata devoluta per metà all'Asilo Infantile di Salino e l'altra metà al Gruppo di Paularo dell'Associazione Nazionale Alpini, del quale faceva parte il camerata Zozzoli Ausonio.

## ENEMONZO

### Sacerdote festeggiato

Dopo 4 anni di permanenza tra noi il rev. don Comuzzi, ci lascia per raggiungere Cialle nel Cividalese In questo tempo egli si è adoperato in maniera instancabile ed ammirevole in tutte le attività della sua missione meritandosi la riconoscenza della popolazione. Varie sono le istituzioni sorte qui per suo interessamento; fra esse l'Asilo Infantile di Colza che ospita i bambini delle frazioni di Colza, Maiaso, Fresis.

Una cinquantina di capifamiglia tra cui i Sigg. Pascoli, Ordiner, Cecchini, Movia e altri, hanno festeggiato il partente, rivolgendogli parole augurali, alle quali ha risposto ringraziando il festeggiato.

## MOGGIO UDINESE

### Bandita di caccia nella Pontebbana

Il presidente della Sezione cacciatori di Moggio udinese comunica che, con decreto ministeriale 17 settembre corrente è stata concessa la bandita di caccia sotto tutte le forme nella seguente zona, e per l'anno venatorio 1938-1939:

Tutto il territorio di proprietà del Comune di Moggio Udinese, segnato a nord dal limite politico della Germania, ad est dal territorio del Comune di Pontebba, a sud dal territorio del Comune di Moggio Udinese e ad ovest da quello di Paularo; comprendente i territori delle malghe di Aips, Caserutte, Rio Secco, Pezzeit e Pradolina, formanti l'alto bacino della Pontebbana; linea, che, staccandosi dal confine germanico della Creta di Aips, per i cigli di Val Dolce e sotto il passo di Lanza, Maleseit, Zuc della Gran Guardia, Monte Malo, Monte Pallon del Pezzeit, Salinchieit, Sella Pradolina, quota 1764 del monte Cullar, attraversa la cima del monte Pallon di Liuss a quota 1707, discende lungo il rio Liuss, e raggiunge il torrente Pontebbana; e quindi risale il confine del territorio del Comune di Pontebba, e lungo il rio Secco si ricongiunge colla Germania a sella Rudnick.

Detta zona sarà rigorosamente sorvegliata dagli agenti della forza pubblica, dalla Milizia Forestale e dalle guardie volontarie giurate della Sezione.

E' fatta viva raccomandazione ai presidenti delle Sezioni limitrofe di Pontebba e Paularo affinchè rendano note ai soci le disposizioni di cui sopra.

## GEMONA

### In Pretura

Udienza del 21 corr. — Pretore dott. Mario Marasco; Cancelliere: Mario Bombi; P. M. avv. Nais.

*Assoluzione.* — Mario Schettino di Placido di anni 50, mediatore, residente in Gemona, è imputato di appropriazione indebita, per essersi impossessato di cinque intelaiature in ferro con relative lastre, di cui aveva la custodia, arrecando al proprietario Umberto Salvador un danno di lire 350. Viene assolto essendo risultato che il fatto non costituisce reato. E' condannato il querelante al pagamento delle spese. Difesa dott. Simonetti.

— Angelo Calligaro di Gio. Batta di 32 anni, da Buia, è imputato di furto semplice per essersi impossessato di una stanga di ferro del valore di lire 50, sottraendola dal fienile aperto di Teodorinda Conzatti. E' assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Santoni.

---

Ieri improvvisamente strappato all'affetto dei suoi cari cessava di vivere all'età di 75 anni

**D'Andrea Camillo**

Ne danno il tristissimo annuncio il fratello dott. LUIGI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Navarons di Meduno, 28 settembre 1938-XVI.

# Notizie dell' ultima ora

## Praga ammette

### la revisione territoriale in favore della Polonia ma non dell' Ungheria

VARSAVIA, 27.

*La risposta del Presidente della Repubblica polacca alla lettera autografa inviatagli dal Presidente della repubblica cecoslovacca Benes, è stata inviata a Praga per mezzo di uno aeroplano speciale che ha atterrato oggi a Praga alle 17.30. Lo stesso corriere ha portato a Praga una nota del Governo polacco la quale, date le informazioni in possesso del governo polacco sull'accettazione da parte della Cecoslovacchia del principio della revisione territoriale, presenta un progetto completo per il regolamento del problema territoriale stesso.*

## I negoziati

### tra Budapest e Praga

### Affluire di fuggiaschi in territorio magiaro

BUDAPEST, 27.

*Da fonte competente viene comunicato che in alcuni circoli sembra che la proposta fatta dal Governo ceco debba essere interpretata nel senso che detto Governo oggi applicare alla nazionalità magiara lo statuto delle minoranze a suo tempo proposto da Hodza. Se questa è l'esatta interpretazione delle proposte di Praga, si aggiunge in questi circoli, le trattative fra la Ungheria e il Governo ceco sono perfettamente inutili, perchè non possono partire da una tal base.*

*In circoli bene informati si ritiene che sia da aspettarsi fra breve tempo la risposta del Governo ungherese alle proposte del Governo di Praga. A questo scopo il presidente del Consiglio Imredy ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri Kanya ed in seguito si è recato dal Reggente Horty col quale ha conferito per circa una ora.*

Da Poszony (Bratislavia) viene segnalato che circa 35 mila persone hanno abbandonato quella città. Da Orosvar sono arrivati circa 100 profughi di nazionalità slovacca e magiara. Continuano ad affluire nella zona di frontiera fuggiaschi magiari e slovacchi tra cui numerosi soldati e sottufficiali.

I giornali della sera mettono in particolare rilievo l'affermazione fatta ieri dal Duce, il quale ha osservato che non si può provocare un incendio mondiale per la Cecoslovacchia. I giornali commentano poi il discorso del Fuehrer, dicendo che esso ha dimostrato l'edificio delle menzogne cèche. Viene poi constatato che la risposta di Praga alla nota del Governo ungherese tortuosa ed equivoca ed appartiene a un genere di atti diplomatici che non sono più concepibili nel tempo attuale. La stampa infine esprime voti per la realizzazione delle rivendicazioni magiare, affermando che esse sono sostenute dall'intero popolo ungherese, unito e compatto ed appoggiato validamente dai grandi amici dell'Ungheria.

## "La pace con onore,,

## Motto di Daladier

PARIGI, 27.

Il Presidente del Consiglio signor Daladier ha ricevuto questo pomeriggio il sig. Leon Blum, col quale si è intrattenuto a lungo. Uscendo dal Ministero, Blum ha dichiarato ai giornalisti di avere messo al corrente il Presidente del Consiglio sulle questioni trattate stamane nella riunione del gruppo socialista della Camera.

Dopo di lui il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro della Marina Campinchi, col quale ha conferito circa un'ora. Il signor Daladier, lasciando stasera il Ministero, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

*«Alla fine di questa nuova giornata di crisi, vorrei fare due constatazioni, sul piano interno vorrei una volta ancora mettere in rilievo l'ordine perfetto che regna nel Paese, il sangue freddo della Nazione, la resolutezza con la quale si applicano le disposizioni di sicurezza che siamo stati obbligati a prendere. Sul piano internazionale la lotta per la pace non è terminata. I negoziati continuano. Non crediate che la nostra diplomazia sia inattiva. essa si è manifestata oggi ancora in numerose capitali. Ex combattenti, ho forse bisogno di dire che il Governo che presiedo non trascurerà alcuna possibilità di mantenere la pace con onore?».*

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore degli Stati Uniti, l'Ambasciatore dei sovieti ed infine l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, è terminato alle 11.45. E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

*«Daladier presidente del Consiglio ha reso conto dei colloqui di Londra ed ha fatto una esposizione di insieme sulla situazione internazionale. Il Ministro guardasigilli ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un movimento giudiziario. Il Ministro della Sanità Pubblica ha messo il Consiglio al corrente delle misure per venire in assistenza alle donne ed ai bambini nelle stazioni di Parigi. Egli ha fatto pure conoscere le istruzioni che sono state impartite per un esame rapido delle domande di sussidi militari»*

In margine al Consiglio, l'agenzia *Havas* ha diramato una nota in cui è detto che i Ministri si sono intrattenuti gran parte sull'esposizione di Daladier che è stata approvata all'unanimità ed è stata seguita da una breve discussione e dall'esame delle misure prese in ragione della situazione e segnatamente intorno all'aiuto da darsi alle popolazioni in caso di evacuazione. Si è assicurato dopo il Consiglio che nella riunione non è stata in alcun modo posta la questione della convocazione del Parlamento. A Daladier e a Bonnet è stato dato mandato di proseguire, d'accordo con Londra, negli sforzi rivolti alla sistemazione della controversia e per evitare la guerra.

*E' da rilevare che il Temps riproduce una lettera dell'ex Presidente del Consiglio, Flandin, nella quale quest'ultimo si pronuncia contro qualsiasi intervento francese nel conflitto tedesco-cecoslovacco.*

*Flandin esprime la speranza che la Francia non sia posta dinanzi al fatto compiuto di una guerra diventata inevitabile prima che i rappresentanti del popolo abbiano la occasione di pronunciarsi al riguardo.*

*«E' noto — aggiunge lo scrittore — che le classi francesi dal 1914 al 1918, le prime che sarebbero richiamate, sono quelle costrette vuote. La razza francese, anche se la Francia uscisse vittoriosa dal conflitto, non si riavrebbe delle enormi perdite umane che un tal conflitto porterebbe con sè. Vi sarebbe da temere che la Francia si trovasse di fronte a un numero di divisioni molto più elevato di quante ne ha avute di fronte nell'ultima guerra».*

Il discorso del Fuehrer ha prodotto una certa distensione, riconoscendosi quasi all'unanimità che lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe essere ancora evitata. La Francia trae un grande sospiro di sollievo, sopratutto per il fatto che nessuna nuova misura militare è stata annunziata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma rilevano che le ore decisive non sono ancora superate.

Alcuni giornali rievocano in margine alla crisi, un episodio assai significativo. Nel marzo del 1936, in occasione della rimilitarizzazione della Renania, il Governo francese aveva consultato i suoi alleati per sapere il loro atteggiamento nel caso che l'esercito francese intervenisse. La risposta del Governo di Praga fu che esso si disinteressava completamente della questione. Ora, per una questione interna cecoslovacca, la Francia dovrebbe perdere sui campi di battaglia più francesi di quelli che la Cecoslovacchia perderebbe in tedeschi sudetici.

L'ex ministro della Giustizia senatore Lemery denunzia vigorosamente la campagna di false notizie e false manovre capeggiate dai socialcomunisti, i quali non dissimulano la loro gioia, quando, nei suoi alti e bassi, la crisi volge al peggio. Daladier e Bonnet sarebbero immuni di ogni complicità, ma avranno essi la forza di resistere alla congiura marxista? Il Lemery si domanda se ancora una volta toccherà al Senato di salvare lo Stato. — Esaminando le colpe della Francia, egli scrive che militarmente esse sono ancora più madornali che diplomaticamente, inquanto la Francia, col suo atteggiamento inqualificabile, non ha fatto che aumentare il numero dei suoi avversari.

Le ferrovie francesi hanno istituito da ieri numerosi treni speciali, per l'evacuazione verso le provincie della popolazione parigina. Grande folla si è ammassata alle stazioni approfittando delle facilitazioni concesse. L'esodo della popolazione anche per via normale è molto intenso e le strade della periferia sono congestionate di automobili che trasportano le famiglie verso l'interno.

Con decisione odierna il Governo ha stabilito di rinviare dal 3 al 10 ottobre prossimo la riapertura delle scuole, in seguito alla situazione internazionale e all'esodo della popolazione.

## Sei classi alle armi nel Belgio

BRUSSELLE, 27.

A seguito delle decisioni prese oggi dal Governo, saranno chiamate sotto le armi sei classi. Un comunicato afferma che il Governo, dopo avere deciso di mettere l'esercito belga «sul piede di pace rinforzato», per misure di sicurezza, ha pure studiato i vari provvedimenti economici resi necessari dall'attuale situazione internazionale.

## Misure belliche

### del Governo egiziano

CAIRO, 27

Il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla formazione di un Comitato ministeriale incaricato dei rifornimenti in caso di guerra e in particolar modo della costituzione di un deposito di 600.000 tonnellate di carbone per le ferrovie. La Camera ha inoltre deciso lo stanziamento in bilancio di un credito di 400.000 sterline per l'immediato potenziamento, dell'esercito, di un altro credito di 50.000 sterline per l'aumento degli effettivi della polizia ai quali verrà affidata la sorveglianza delle opere pubbliche e di un terzo credito di 10.000 sterline per la costruzione di un tronco ferroviario militare fra Alessandria e Teufikia.

## Morto che parla...

### La Francia farebbe appello alla Lega

GINEVRA, 27.

Negli ambienti della Società delle Nazioni si attribuisce alla Francia l'intenzione di investire il Consiglio della Lega, in caso di aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia, per l'applicazione dell'articolo del Patto riguardante l'integrità territoriale degli Stati membri e la sicurezza collettiva. I membri del Consiglio, attualmente a Ginevra, sarebbero stati ufficiosamente preavvisati delle intenzioni del Governo francese. Secondo le circostanze, la sessione del Consiglio avrebbe luogo a Ginevra o a Parigi. Questa informazione, a parte il lato ridicolo, riveste un carattere ottimistico in quanto se Parigi ricorre alla Lega e non alle armi, è sicuro che la Germania potrà annettersi il territorio sudetico tranquillamente e la Cecoslovacchia, prima che Ginevra decida, farà tempo a morire — almeno così com'è — non una ma mille volte.

## Truppe indigene sono già in Francia?

PARIGI, 27.

Si richiama l'attenzione su un articolo comparso nel giornale *«Ere Nouvelle»* dovuto alla penna dell'on. Bail, Vice Presidente della Commisione della Marina Militare al Senato. L'articolo intitolato *«Marine et Colonies»* afferma che «contrariamente a quanto è avvenuto nel 1914, una parte delle truppe indigene sarebbe già in Francia, pronta per il primo urto. Infine, interverrebbe ora un nuovo fattore: il massimo sforzo potrebbe essere dato dal Marocco. Sono 300.000 marocchini scelti, guerrieri nell'animo, che la Francia potrebbe facilmente mobilitare».

## L' attenzione di Washington

WASHINGTON, 27.

Roosevelt ha conferito lungamente con Hull intorno alle ultime notizie sulla crisi europea. Il discorso del Fuehrer è stato ascoltato attentamente alla Casa Bianca. Tutti i giornali riportano resoconti del discorso del Duce e rilevano i passi relativi alla solidità dell'asse Roma-Berlino.

Il superbo schieramento delle forze del Fascismo veronese in Corso Vittorio Emanuele (Foto Luce).

## Razza nell'Impero

### Tesi proposte allo studio dei medici militari e civili

ADDIS ABEBA, 27

L'iniziativa del G.U.F., nella Casa Littoria di Addis Abeba ha avuto luogo una importante riunione di medici militari e civili per discutere uno schema di orientamento sui problemi razziali dell'Impero. Il Segretario Federale, dopo il saluto al Duce, ha illustrato l'importanza della collaborazione che i medici son chiamati a dare al centro di studi sulla razza costituito dal GUF di Addis Abeba. Dopo lunga e interessante discussione è stato compilato un programma di lavoro stabilito con le seguenti principali tesi:

**Problema del meticciato e suoi aspetti;**
**Acclimatamento;**
**Razza e malattie sessuali;**
**Razza e malattie da ectoparassiti;**
**Maternità e infanzia nazionale in Etiopia.**

Tali studi specifici, dovranno costituire la base di un primo convegno di studi sulla razza dell'Impero di cui ha preso l'iniziativa il Federale di Addis Abeba. Questo convegno sarà tenuto con ogni probabilità nel prossimo mese di novembre e vi parteciperanno gli studiosi residenti in tutte le regioni dell'Impero.

## Rassegna delle armi

### alla Mostra autarchica del minerale italiano

ROMA, 27.

Una fra le più importanti attrazioni della Mostra autarchica del minerale italiano sarà senza dubbio costituita dal «padiglione delle armi», costruito a linee grandiose nel piazzale d'onore. L'importanza e la imponenza di questa rassegna delle armi risulterà fra l'altro dalla abbondanza e dalla disposizione logica, cronologica e dimostrativa del materiale bellico in uso presso i vari popoli d'Italia a partire dalla età della pietra fino ai giorni nostri, dalla romanità al medioevo, dal Risorgimento alla grande guerra. In altri settori poi sarà data dimostrazione precisa e chiarissima di come il problema autarchico relativo alla fabbricazione dei mezzi di combattimento sia stato brillantemente risolto dalla Nazione. Le armi moderne infine, costruite in questi ultimi quattro o cinque anni, avranno nella rassegna particolare rilievo, così da poter dare la sensazione esatta del raggiunto grado di perfezione in fatto di costruzioni belliche, che certamente nulla ha da invidiare a ciò che si è fatto fino ad ora all'estero.

## Tessili germanici ricevuti da Cianetti

ROMA, 27.

Questa mattina il Presidente della Confederazione dei lavoratori del l'industria, on. Cianetti, ha ricevuto nella sede della Confederazione una commissione di studio composta di operai e di tecnici della industria tessile germanica. Domani la commissione si recherà a Sabaudia e a Littoria e partirà giovedì per Torino, Milano e Varese, dove visiterà le più importanti industrie tessili locali.

## 5.496.401 viaggiatori

### con biglietti popolari e festivi nell'anno XVI

ROMA, 27

*Domenica 25 ultima giornata dei treni popolari, dell'anno XVI, con 115 treni su di un percorso medio di andata e ritorno 478 chilometri, furono trasportati sulle FF. SS. 90.926 viaggiatori.*

*In tutto il periodo dei treni popolari dal giugno al settembre hanno partecipato alle gite 1.221.090 viaggiatori e furono effettuate 1.600 coppie di treni straordinari ed utilizzate 396 coppie di treni ordinari.*

*Nello stesso periodo dell'anno XV parteciparono alle gite popolari 1.209.005 viaggiatori, furono effettuate 1.550 coppie di straordinari ed utilizzate 318 coppie di ordinari. Nell'anno XVI si ebbero, pertanto, 12.085 viaggiatori in più di quelli dell'anno precedente.*

*Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre, dell'anno XVI usufruirono delle riduzioni per i biglietti festivi 4.275.311 viaggiatori, mentre nell'anno XV, ne usufruirono 3.785.197. Complessivamente il movimento di viaggiatori con biglietti festivi e popolari è stato di 5.496.401, contro 4.994.202 e cioè di 502.199 in più di quello avutosi nell'anno XV.*

## Il rappresentante

### del Segretario del Partito al Gran Premio Merano

ROMA, 27

Il Segretario del P.N.F., al Gran Premio di Merano del 2 ottobre 1938 XVI, sarà rappresentato dal Vice Segretario Gardini.

## Eugenio di Savoia e Lucia di Borbone

### celebreranno le nozze il 29 ottobre XVII

TORINO, 27

Le fauste nozze di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone saranno celebrate il 29 ottobre, secondo giorno dell'anno XVII dell'Era fascista. La cerimonia nuziale avverrà al Castello Reale di Ninfenburg, in Baviera, dove la Principessa Lucia, ha sortito i suoi natali il 9 luglio 1908, poco più di due anni dopo il Principe che è nato a Torino il 13 maggio 1906. Dopo le nozze i Duchi d'Ancona soggiorneranno nell'Impero d'Etiopia dove Eugenio di Savoia ha, come è noto, un alto incarico di governo.

Nel castello di Ninfenburg la Principessa ha passato parecchi anni ed è lì che il Duca di Ancona, la cui madre fu Isabella di Baviera, divise con lei i giochi di infanzia in una affettuosa dimestichezza di vita, durante la quale sbocciò forse il primo tenero sentimento che doveva più tardi condurre all'odierna fausta unione.

Lucia di Borbone, dotata di squisita personalità, apporta al Principe il suo animo di artista entusiastico e delicato. Dopo aver compiuto gli studi essa si è infatti sentita fortemente attratta verso la pittura e dal 1932 al 1936 è stata allieva dell'Accademia d'Arte di Monaco, sotto la guida di maestri insigni, esponendo dapprima a Lindau ed in altri centri artistici tedeschi e successivamente anche all'estero, dove i suoi quadri sono stati lodati da critici illustri e pittori famosi.

## L'estrazione della Lotteria di Merano

### dal 29 settembre al 2 ottobre

ROMA, 27

Con decreto ministeriale pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale* si stabilisce il termine di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano. Il decreto precisa poi che l'estrazione dei numeri e dei biglietti avrà luogo in Merano, in pubblico locale, ferme restando le formalità prescritte, nei giorni 29 e 30 settembre e 1. ottobre XVI. L'estrazione di abbinamento dei nomi di cavalli ai numeri estratti, avverrà nello ippodromo di Merano il 2 ottobre 1938-XVI, immediatamente dopo lo svolgimento della corsa.

## L'on. Roncoroni è morto

MILANO, 27.

L'on. Carlo Roncoroni è deceduto oggi alle ore 14 nella sua villa di Gavirate (Varese). Era nato a Milano nel luglio 1882. Deputato al parlamento da tre legislature, era membro del Consiglio delle Corporazioni in rappresentanza dei datori di lavoro per la industria delle costruzioni.

IN PALESTINA

## L' inflessibile azione dei nazionalisti arabi

### Un sergente inglese ucciso

GERUSALEMME, 27

*Un gruppo di nazionalisti arabi ha fatto irruzione nella stazione di polizia di Ramler, uccidendo un sergente inglese a colpi di fucile.*

*Nel pomeriggio di ieri un reparto britannico ha avuto uno scontro con un gruppo di arabi presso Tiberiade. Gli arabi hanno perduto quattro persone fra morti e feriti.*

*Nella stessa località un soldato britannico in servizio di pattuglia è rimasto ferito in seguito allo scoppio di una mina preparata dagli arabi.*

*Si apprende che nel pomeriggio di sabato gli arabi hanno appiccato il fuoco all'ufficio postale di Gerico e a parecchie stazioni ferroviarie dell'interno della Palestina. Tutti questi edifici hanno riportato danni gravi.*

## Fu Cristoforo Colombo

### a introdurre il limone nel continente americano

WASHINGTON, 27

Stando a una interessante monografia pubblicata in questi giorni a cura del Ministero dell'Agricoltura, il limone fu introdotto nel continente americano da Cristoforo Colombo.

L'autore dell'opera, prof. Hamilton Traub, capo del Dipartimento di ortofrutticoltura presso il suddetto Ministero, si dice in grado di affermare, sulla scorta di diligenti ricerche, che il succoso frutto, originario dell'Asia occidentale, si diffuse in Europa durante il periodo aureo dell'antica Grecia. L'arancio invece, fece la sua apparizione nel bacino mediterraneo al principio del secolo XV.

Nel suo secondo viaggio nel nuovo continente Cristoforo Colombo fece scalo a Gomera, nelle isole Canarie, dove acquistò capi di bestiame e numerose varietà di semi di frutta e di vegetali, fra i quali anche semi di arancio, limone e cedro. Il 22 novembre 1493 egli raggiunse l'isola di Hispaniola dove fondò una colonia agricola. Il professore Traub ha potuto appurare che la pianta di limone fu introdotta verso il 1579, ad opera di missionari francescani, nella Florida meridionale, dove vi si acclimatò perfettamente. Più tardi, e precisamente intorno al 1769, essa fu introdotta nella California, nel Messico, nel Brasile e in altre regioni americane.

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 27 | 26 |
|---|---|---|
| Parigi | 50.45 | 50.60 |
| Londra | 90.12 | 90.40 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 321.50 | 321.— |
| Olanda | 1010.50 | 1014.— |
| Svizzera | 424.25 | 427.— |
| **Titoli dello Stato** | | |
| Rendita Ital. 3,50% | 73.10 | 73.10 |
| Rendita 5% | 93.— | 93.— |
| Redimibile 3,50% | 68.50 | 68.50 |
| Redimibile 5% Imm. | 92.95 | 92.95 |
| Buoni Tes. 1940 | 100.75 | 101.— |
| Buoni Tes. 1941 | 101.75 | 102.— |
| Buoni Tes. 1943 | 90.50 | 90.50 |
| Buoni Tes. 1944 | 97.— | 97.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3,50% | 89.40 | 89.40 |
| I. R. I. Stet 4% | —.— | 558.— |
| I. R. I. 4,50% | —.— | 455.— |
| E. L. F. E. R. 4.50% | —.— | 457.50 |
| Pubbl. utilità 6% | —.— | 485.— |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | —.— | 495.— |
| Credito Navale 6,50% | —.— | 503.— |
| Edison em. 1931 6% | —.— | 504.50 |
| Emiliana 6% | —.— | 496.— |
| Merid. di elettr. 6% | —.— | 492.— |
| Soc. Es. Tel. 6% | —.— | 489.— |
| **Titoli diversi** | | |
| La Centrale | 916.— | 903.— |
| Mediterranea | 444.— | 435.— |
| Meridionali | 756.— | 746.— |
| Coton. Cantoni | —.— | 2680.— |
| Coton. Olcese | 402.— | 393.— |
| Tessuti stampati | 805.— | 790.— |
| Linificio Can. Naz. | 480.— | 468.— |
| Manif. Rossari | 502.— | 490.— |
| Manif. Rotondi | 390.— | 395.— |
| Manif. Tosi | 61.— | 60.— |
| Manif. Cot. Mer. | 218.— | 216.— |
| Unione Manifatture | 298.— | 295.— |
| Lanificio di Gavardo | 630.— | 630.— |
| Lanificio Rossi | 3100.— | 3075.— |
| Lanificio Targetti | 90.50 | 91.— |
| Cascami seta | 299.— | 290.— |
| Chatillon | 71.— | 66.50 |
| Snia Viscosa | 350.50 | 340.50 |
| Ansaldo | 34.— | 34.25 |
| Ilva | 197.— | 198.50 |
| Monte Amiata | 330.— | 328.— |
| Montecatini | 141.— | 139.— |
| Dalmine | 143.— | 138.— |
| Breda | 241.— | 240.— |
| Bianchi | 79.50 | 78.— |
| Isotta Fraschini | 15.75 | 15.— |
| Fiat | 411.— | 398.— |
| O.M.I. già Reggiane | 64.— | 65.— |
| Adriatica di Elett. | 163.— | 160.50 |
| C. I. E. L. I. | 344.— | 340.— |
| Dinamo | 328.— | 327.— |
| Edison | 340.— | 337.50 |
| Edison postergate | 281.— | 280.— |
| Elettrica Bresciana | 329.— | 328.— |
| Valdarno | 192.— | 191.50 |
| Emiliana | 536.— | 536.— |
| Forze Idr. Lig. | 105.50 | 104.50 |
| Cisalpina priv. | 111.50 | 110.50 |
| Cisalpina ord. | 89.50 | 88.— |
| Seso | 74.25 | 74.— |
| Sip | 54.— | 53.— |
| Tirso | 94.— | 95.— |
| Vizzola | 416.— | 411.— |
| Merid. Elettr. | 265.— | 262.— |
| Terni | 218.50 | 216.— |
| Unes | 9.— | 8.90 |
| Tecnomasio Ital. | 91.— | —.— |
| Distillerie Italiane | 180.— | 174.50 |
| Eridania | 485.— | 477.— |
| Raffineria L. L. | 595.— | 600.— |
| Romana Zuccheri | 79.— | 78.50 |
| A. N. I. C. | 93.25 | 90.— |
| Fondi Rustici | 77.— | 75.— |
| Beni Stabili | 192.— | 190.— |
| C. I. G. A. | 57.50 | 57.— |
| Cementi Bergamo | 207.50 | 206.— |
| Pirelli Italiana | 1141.— | 1132.— |
| Pirelli e C. | 410.— | 409.50 |

## I mercati a Udine

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 27 e 28 settembre 1938 XVI.

Verdure: Aglio all'ingrosso da L. 120 a 150; al minuto da 1.60 a 2 — Porro da 50 a 60; da 0.70 a 0.85 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a 0.45 — Peperoni comuni da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Peperoni comuni piccoli da 90 a 130; da 1.20 a 1.80 — Peperoni gialli a 150; a 2.10 — Capucci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Cavoli da 40 a 70; da 0.55 a 1 — Cicoria da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cipolla nostrana da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.85 a 1.10 — Carote da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Fagioli da 100 a 140; da 1.40 a 1.90 — Fagiolini da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Melanzane da 100 a 130; da 1.40 a 1.80 — Indivia da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Insalata grande da 70 a 90; da 0.95 a 1.30 — Patate nostrane da 30 a 35; da 0.40 a 0.45 — Patate americane a 90; a 1.40 — Patate giallo a 40; a 0.60 — Pomodori di altre provincie da 30 a 60; da 0.45 a 0.85 — Radicchio verde da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Radicchio primo taglio da 120 a 150; da 1.65 a 2.10 — Radicchio romano da 60 a 80; da 0.85 a 1.10 — Radici da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.55 — Spinaci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Zucche da 30 a 40; da 0.45 a 0.60.

Frutta: Arachidi da 540 a 570; da 6.50 a 6.80 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne a 120; a 1.60 — Fichi freschi da 60 a 80; da 0.70 a 115 — Limoni (10) alla cassa esportazione a 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa comuni a 50; da 0.15 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le a 140; al kg. a 2.20 — Mele speciali (6) da 120 a 150; da 1.60 a 2.10 — Mele comuni da 40 a 100; da 0.60 a 1.40 — Noci comuni da 160 a 200; da 1.90 a — da 1.50 a 3.10 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.50 — Pesche del Collio da 130 a 180; da 1.80 a 2.50 — Pesche comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Uva nostrana da 60 a 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Uva Bisceglie a 130; a 2 — Uva Regina nostrana da 140 a 170; da 2.10 a 2.70 — Uva Moscato da 200 a 230; da 2.75 a 3.20.

### Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata o spaccata) da lire 12 a 12.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 9.50 a 10.

### Polleria

Prezzi per kg.: galline vive da lire 6 a 6.50; morte da 8 a 11 — Polli vivi da 6.50 a 7; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9 — Anitre vive da 4 a 4.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.20 a 3.70; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.20 a 2.60; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.55 a 0.57; conservate a lire 0.52.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
*Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»*



Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 236

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Tali, rapidamente abbozzati, coloro che venivano considerati come i serii pretendenti alla mano della erede: intorno alla quale ronzavano altri tre o quattro mosconi, sui quali non abbiamo nulla a dire vista la loro completa insignificanza: semplici comparse nella piacevole commedia che si recitava al castello, nelle mosse più o meno strategiche, che erano operate intorno alla giovinetta, e che avevano per iscopo l'espugnazione della piazza, poi che ci pare di poter paragonare la giovine e vezzosa castellana di Grisoller ad una città assediata.

V.

UN DI' DI FESTA

Le danze si infervoravano.

Dopo un valzer la quadriglia, dopo la quadriglia una polka, una mazurka, una varsaviana e così via, e sebbene ballate al suono del pianoforte soltanto, pure il brio non faceva difetto e l'allegria dei ballerini era diffusa sui loro volti.

D'altronde la musica era buona, perfettamente intonata, eseguita da un pianista abile, accompagnatore nello stesso tempo, la qual cosa era necessaria in una festa in cui le danze s'avvicendavano al canto.

Il pianista era un bravo ed onesto giovinotto di Poitiers, dove insegnava musica a cinque ed anche a tre lire per lezione.

Quando veniva chiamato a Grisolles, gongolava tutto, perchè non ne ritornava mai senza che la signorina Dubessy gli avesse posto in mano un biglietto da cento lire. Perciò egli era compiacentissimo e di una pazienza infinita verso parecchie di quelle signorine che cantavano stuonando, scambiando il *la* pel *sol*, il *mi* pel *re*, una minima per una semiminima.

Dunque s'era già cantato ed ora si ballava.

Clara non riposava un istante Non bisognava che accettasse gli inviti di tutti i suoi sospiranti? Così dalle braccia del signor Ettore, passava a quelle d'Alfredo, ripresa poi d'Augusto, Gustavo, Giulio e dagli altri, che aspettavano con impazienza il momento di trasportarla nel turbinio di un valzer o di accompagnarlo nei molli passi cadenzati di una redowa; approfittando dell'occasione propizia per farle i cascamorti, per susurrarle all'orecchio complimenti volgari, che essa ascoltava appena, senza adontarsene, perchè era a casa sua e voleva esser buona e indulgente con tutti.

Sempre graziosa, faceva gli onori di casa senza affettazione, semplicemente, con disinvoltura e con grazia adorabile.

Aveva presentato Edoardo agli amici, e l'accoglienza ne fu asciutta, fredda; eccezion fatta pei due magistrati e l'avvocatino che strinsero cordialmente la mano all'artista.

Clara s'era accorta di quel contegno ostile, ma, dissimulando le proprie impressioni, s'era limitata a sorridere di compassione pensando a quella gente, di cui certo Edoardo non avrebbe curato il disprezzo.

Il giovine era oggetto di curiosità, piuttostochè d'interesse; e per quanto simpatico fosse, gli si negava la simpatia, cui aveva diritto.

Dopo la visita e le parole del celebre Dumont, si sapeva da tutti che Lebel aveva molto ingegno; ma era uno sconosciuto, uno spiantato Un artista! Che cos'è un artista? Un affamato, una specie di cencioso. Quasi dovunque, specie in provincia, nei centri di cui l'imbecillità, l'angustia delle idee, sono la principal caratteristica, tanto l'artista, che il poeta, lo scrittore o lo scienziato, che non ostentino o impongono la propria superiorità, son considerati poco o nulla.

Edoardo non tardò a riconoscere che era guardato in cagnesco, che si voleva tenerlo a distanza; se ne sentì in sulle prime punto internamente, ma come aveva pensato Clara, finì per non curarsene affatto; vendicato appieno del resto da uno sguardo e un sorriso della fanciulla.

Forse, senza di lei, si sarebbe turbato, e avrebbe subito dopo lasciato la festa, obbedendo ad un sentimento di dispetto e di collera; ma rimase calmissimo, e rispose nel modo più semplice e naturale a coloro che gli rivolsero la parola.

Quando Alfredo de Linois ebbe a discorrere con lui, bastò pronunciasse poche frasi, perchè venisse subito a conoscere la sua mancanza di educazione e d'istruzione, la sua nullità assoluta, e lo gudicasse, tra sè, come meritava: un pallone gonfio di vento, pretenzioso, affettato, arrogante.

D'altronde, fra tutti i giovani colà radunati, Alfredo fu quello che ispirò all'artista di primo tratto la antipatia più profonda, impressionato sopratutto dalla falsità del suo sguardo e del suo sorriso.

Erano appena principiate le danze, che la contessa di Blérac, vedendo che Edoardo non ballava, gli aveva fatto segno di venirle appresso e l'aveva invitato a sedersi.

Allora la vecchia signora e il giovine cominciarono a discorrere insieme, e subito essa potè osservare che il linguaggio dell'artista era quello di un uomo bene educato, non ignaro delle usanze della buona società, che aveva lo spirito fine, arguto, e possedeva cognizioni estesissime.

Tutto ciò che Edoardo le diceva, la interessava assai, e non dissimulava il vivo piacere che provava udendolo parlare: vi fu un momento in cui, piena di ammirazione, non potè a meno di dirgli:

— Signore, è molto tempo dacchè non gusto una soddisfazione simile: non ve lo nascondo, la vostra conversazione varia, spiritosa, piacevolissima, mi affascina, mi seduce.

— Siete troppo indulgente.

— No, ve lo dico con tutta la sincerità del cuore, non è un complimento volgare il mio: conosco un po' l'arte di parlar bene, e ammiro ciò che è ben pensato.

— Mi confondete, signora contessa, ma ad ogni modo sono lieto di riuscirvi gradito.

La conversazione così continuò, divenendo sempre più intima e famigliare. La signora Blérac si era incaparrato il giovine, e non voleva lasciarlo andare.

Era una dama di elette qualità e sapeva giudicare gli uomini; aveva abitato a lungo a Parigi, dove, ricercatissima, aveva a' suoi tempi brillato nei salotti più in voga.

Mentre ascoltava l'artista le pareva di rivivere il passato; egli l'aveva addirittura ammaliata; e quando, fra un ballo e l'altro, Clara le venne appresso, per rivolgerle alcune parole graziose, le prese la mano, e fattala chinare, le mormorò all'orecchio:

— Cara figliuola, mi vedete entusiasmata del vostro artista, che è un giovine perfetto.

La fanciulla arrossì come se il complimento le fosse indirizzato personalmente, e rispose alla contessa con uno sguardo e un sorriso ineffabili.

Intanto che Edoardo parlava, guardava intorno, senza distrarsi troppo e facendo tra sè le proprie osservazioni. Gli è che aveva sotto occhio una curiosa collezione di tipi da far andare in visibilio un caricaturista; e fra altro, v'era una mezza dozzina di teste che meritavano d'essere incorniciate e conservate in un museo.

Clara non s'era ancora allontanata dalla contessa e dal pittore quando fu avvicinata dal giovine Ettore Bertillon, che non essendo riuscito a ballare colla giovine castellana, ne era tutto bramoso.

— Signorina, si sta per suonare una polka, e spero che mi consentirete di ballarla insieme.

— Sono spiacentissima di dover rifiutare: ma sono impegnata.

— Eppure... cominciò protestando il figlio del milionario.

— Ho premesso questa polka al signor Lebel.

*(continua)*